



Città di Benevento

**Programma di mandato
2011 - 2016**

INDICE

PREFAZIONE RITORNO AL FUTURO DI ROBERTO COSTANZO.....	<i>pag. ..5</i>
1) BENEVENTO TRA ALLEANZE E SOLIDARIETÀ	<i>pag. ..7</i>
2) BENEVENTO CAPOLUOGO TRA DUE MARI	<i>pag. .12</i>
3) BENEVENTO DAL PASSATO ALL'EUROPA	<i>pag. .17</i>
4) BENEVENTO E LA QUALITÀ DELLA VITA	<i>pag. .23</i>
5) BENEVENTO CITTÀ CHE PRODUCE E LAVORA	<i>pag. .36</i>
6) BENEVENTO CITTÀ SOLIDALE	<i>pag. .47</i>
7) BENEVENTO CITTÀ DEI GIOVANI	<i>pag. .53</i>
8) UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA PARTECIPATA E TRASPARENTE	<i>pag. .60</i>
CONCLUSIONI	<i>pag. .66</i>

RITORNO AL FUTURO

Alla fine del 1969 il Provveditore alle OO.PP. della Campania, prof. Giovanni Travaglini, presentò al CRPE (Comitato Regionale per la Programmazione Economica) la "Proposta di Ipotesi di assetto territoriale regionale", che si ispirava al criterio della "decongestione della fascia costiera e della vitalizzazione delle zone interne attraverso il meccanismo del ribaltamento verso l'interno della regione degli insediamenti produttivi ed urbani".

Fu quello il primo documento di programmazione che si trovò sul tavolo la neonata Regione nel 1970; documento che in larga misura alimentava le speranze delle zone interne ed in particolare dell' area beneventana che, in quell' ipotesi di programmazione territoriale, veniva esplicitamente indicata come "incrocio di collegamenti longitudinali e diagonali tra il Tirreno e l' Adriatico con la linea interna tra Nord – Sud lungo la dorsale appenninica".

La bella idea dell' Ing. Travaglini del 1969 oggi, dopo oltre quarant' anni, la ritroviamo ringiovanita e riproposta nel Programma di Mandato del 2011 – 2016 che ci presenta l' Ing. Fausto Pepe. Le belle idee – mi verrebbe da dire - non invecchiano mai, sebbene spesso, come nel caso campano, vengano poste in disparte ed obliate.

"Benevento cerniera tra i due mari... Benevento piattaforma logistica del Mezzogiorno": così recita il Programma di Mandato; ma vuol essere un nostalgico richiamo al passato o una fondata ipotesi per il futuro? Invero, in questo >Documento emerge il tentativo di una progettualità fattibile, difatti essa si richiama al ruolo storico assunto nel passato dalla città di Benevento e dal suo hinterland, almeno per quanto riguarda le linee direttrici di comunicazione e di controllo strategico del territorio interno del Mezzogiorno. Tutto ciò dai tempi dell' antica Roma (le vie Appia e Traiana che facevano perno su Benevento) ai tempi della plurisecolare presenza pontificia – presenza puntigliosamente rivendicata e contrattata per otto secoli appunto in ragione della strategica posizione di Benevento – senza dimenticare i secoli dell' era longobarda, che videro la città come capitale di un Principato e di un Regno, che aveva tra l'altro il potere di battere moneta (fu quella longobarda l'era di massimo splendore e potere della città e del suo hinterland). Continua la centralità di Benevento anche nella seconda metà del XIX

secolo, quando il Regno d'Italia, con l'avvio della costruzione delle prime linee ferroviarie nazionali, individua nell'area beneventana il punto di snodo della direttrice Roma – Bari.

Sono state quindi la natura della geografia e la storia del nostro paese a determinare la centralità di Benevento, centralità che soltanto nella seconda metà del XX secolo sembra essere stata messa in forse.

In un mio scritto del lontano 1975 rilevavo che "è la città – capoluogo che giustifica la provincia, ma un vero capoluogo deve saper diffondere sul territorio provinciale l'effetto città con tutti i suoi riferimenti di ordine amministrativo, civile e culturale." Il richiamo a questi concetti ci porta a giustificare e condividere il pensiero del sindaco Pepe, secondo il quale Benevento deve essere una città aperta. Aperta al territorio per irradiare e non per assorbire. Non una Città-Provincia ma la città della provincia.

Sono trascorsi 150 anni dalla costruzione istituzionale della Provincia intorno alla città ma forse non ancora la provincia si riconosce del tutto nel suo capoluogo. E viceversa. Ma che ne sarebbe dell'insieme dei paesi di questa provincia se la città non ne fosse più il capoluogo; e che ne sarebbe della città se non dovesse essere più il capoluogo di questa provincia? È questa una domanda che dobbiamo porci tutti, prioritariamente ad ogni ipotesi più o meno fattibile o immaginaria; in primo luogo, coloro che ricoprono ruoli politico-istituzionali di ogni livello.

Il richiamo al ruolo e al prestigio di Benevento nei secoli scorsi non può bastare per spiegare e giustificare il diritto e la capacità di fare altrettanto oggi e domani. Occorrono idee, progettualità ed operatività commisurate al presente e proiettabili nel futuro. Quindi, quando si evidenzia che gli obiettivi e le strategie formulate dal Programma di Mandato in un certo qual modo richiamano obiettivi e strategie di quarant'anni fa che trovano una ragione politica anche nella millenaria storia della città, non si avvalora la ricerca di un rifugio nel passato quanto invece la svolta di un ritorno al futuro.

Roberto Costanzo

1) BENEVENTO TRA ALLEANZE E SOLIDARIETÀ.

Benevento è naturalmente il **capoluogo del Sannio**; il ruolo affidatole dalla storia attraverso le principali fasi vissute dalla città, in epoca romana, longobarda, napoleonica e pontificia, culminate con la creazione della Provincia di Benevento in epoca preunitaria, costituisce il quadro di riferimento di ogni previsione politico-territoriale.

Promuovere e difendere il vincolo identitario che lega la città alla provincia, vuol dire saper riscoprire l'utilità, prima ancora che la necessarietà, di un'area vasta, quale riferimento logico degli accadimenti cittadini.

Il particolare **posizionamento geografico** ha senza alcun dubbio concorso in maniera decisiva a consegnare alla città tale protagonismo. La natura centrale dell'insediamento storico e produttivo, perno tra i flussi commerciali e gli spostamenti umani, ha sempre permesso alla città di Benevento di giocare un ruolo decisivo nello scacchiere politico e culturale della penisola. Il Mediterraneo, pur non arrivando a lambire le sue terre, ha sempre rappresentato un terminale privilegiato per le genti di Benevento. Oggi, i progetti dei grandi corridoi europei ribadiscono la baricentrica strategicità del territorio cittadino: un'opportunità che va esaltata attraverso la realizzazione di un'adeguata struttura logistica.

Al pari va scongiurato, nell'interesse di Benevento, della Campania e del Sud Italia, il **tentativo di marginalizzazione** sia funzionale che amministrativo con cui la città si misura da diversi anni. L'evoluzione repentina della crisi economica e produttiva che ha colpito l'Europa, se da un lato ha comparativamente appianato parte dei gap accumulati con la mancata industrializzazione, dall'altro ha costretto il territorio a cedere progressivamente parte delle sue infrastrutture terziarie. Il recente tentativo di soppressione dell'ente Provincia, e prima ancora la definizione di linee politiche sovraordinate tese ancora al medesimo obiettivo, descrivono lo stato di miopia con cui troppo spesso la capitale della Longobardia, recentemente inserita nel Patrimonio dell'Umanità, deve confrontarsi. Palese ormai che non può essere, per quanto forte risulti, solo la pressione istituzionale a salvaguardare le prerogative del nostro meraviglioso territorio, risulta necessario **indicare al mercato e ai centri istituzionali un modello virtuoso** soprattutto in termini di qualità della vita.

❖ **Benevento nel contesto regionale ed interregionale**

Benevento è già oggi un elemento eterogeneo rispetto al contesto regionale: **un'altra Campania**. La dimostrazione è ovunque, nei parametri statistici che ne descrivono la complessa articolazione territoriale ma anche negli occhi dei visitatori esterni che, numerosi ormai, raggiungono la città e la riconoscono bella, pulita, accogliente. Questa divergenza va accentuata per preservare ed accrescere le positive peculiarità di cui godono i cittadini, e per offrire all'area costiera campana un metodo gestionale alternativo ed efficace da poter imitare. Perseguire questo obiettivo vuol dire anche e soprattutto immaginare **un sistema di relazioni territoriali** su cui poggiare le iniziative economiche, amministrative e politiche che da Benevento e dal Sannio promanano.

Il Molise, ma anche l'area del foggiano e quindi per intero la Puglia, devono rappresentare gli interlocutori privilegiati di una rete di **alleanze extraregionali** che sappiano fondare su indiscutibili omogeneità e affinità civili e culturali, sul turismo, sulla qualità della vita, sulle eccellenze produttive, sulle specificità territoriali, una mutua convergenza di interessi per le aree interne della Campania. L'Irpinia, come l'insieme delle aree interne della regione, è in premessa da considerarsi alleata delle politiche di sviluppo del territorio sannita. Superare una presunta dicotomia di opportunità, frutto più di sub-culture campanilistiche che di reali fattori economico-produttivi, vuol dire conferire nuovo slancio e nuova linfa a ciascuna delle vertenze territoriali oggi in atto e che presumibilmente troveranno spazio nei prossimi anni. La gestione delle risorse, a partire dall'esempio fornito dal ciclo integrato delle acque, qualora non venga impostato in termini nuovi, mette Benevento e il territorio di Avellino in una arcaica competizione che inevitabilmente potrebbe produrre solo la riduzione delle pubbliche utilità. Il coordinamento armonico e la solidale gestione delle questioni di rilevanza extra-provinciale rappresentano, invece, gli strumenti necessari per affrontare con la necessaria stabilità ogni possibile situazione di crisi. Il cammino di una città intenzionata a promuovere la propria **vocazione internazionale**, passa innanzitutto per adeguate relazioni di prossimità.

❖ **La città e le sfide internazionali**

Il riconoscimento dell'Unesco, frutto di un lavoro lungimirante quanto meticoloso proposto nel corso dell'ultimo quinquennio, ha saputo conferire il giusto approdo alla programmazione culturale avviata sin dagli anni '80. Si pone, quindi, oggi con maggiore forza il tema dell'internazionalizzazione delle

soluzioni, delle scelte, delle prospettive, che di volta in volta vengono adottate. La capacità di esportare grandi talenti e fornire così, attraverso le intelligenze migrate un biglietto da visita di Benevento, deve presto trasformarsi in un'opzione di offerta esclusivamente commerciale che catalizzi nella città l'interesse e gli occhi del mondo. Internet con la moltiplicazione dei saperi, i grandi appuntamenti culturali, l'offerta storico artistica, i miti e le leggende che profumano questa terra e le sue produzioni, sono elementi che, se ben armonizzati, riusciranno a riaffermare il protagonismo storico di Benevento anche in uno scenario internazionale. Le sfide non sono rinviabili, e **la città coesa può contare su elementi di vivace competitività.**

❖ **Benevento e la sua Chiesa**

La Chiesa di Benevento rappresenta un elemento di pregio, anche per la capacità di coesione che ne discende sul sistema sociale locale. L'attività delle singole parrocchie garantisce molto spesso che nessuno sia solo, che una rete di solidarietà e umanità accompagni i cittadini all'interno delle vicende quotidiane. Questo lavoro prezioso costituisce patrimonio diffuso che aumenta, in via caratterizzante, la sostenibilità del sistema sociale di Benevento. Vanno approfondite tutte le possibilità di sinergia operativa per incrementare tale funzione.

Con l'ausilio di un'intensa attività di confronto bisogna saper recepire e veicolare le iniziative amministrative tese al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente circostante, prima ancora che delle condizioni economiche diffuse. Con i cittadini va ricercata con costanza la **saldatura del patto fiduciario** che da solo può rappresentare il volano di un'amministrazione ispirata al federalismo.

Le possibilità di ricerca e produzione di modelli e asset organizzativi del territorio, offre occasioni di promuovere best practices dai consistenti effetti economici. Il federalismo cui tende l'organizzazione degli enti locali, deve rappresentare un trampolino di lancio per il sistema territoriale nel suo complesso ed un pungolo per l'amministrazione che deve essere impegnata a rinnovare i servizi e le tariffe collegate. Soprattutto nella capacità di rintracciare i punti di incontro tra i migliori livelli qualitativi dei servizi e le più accessibili forme di spesa, si deve misurare l'amministrazione comunale. Razionalizzare una macchina tarata su esigenze pregresse e repentinamente in cambiamento,

costituisce un banco di prova costante su cui valutare l'abilità e la capacità di mantener fede agli impegni assunti con i cittadini.

Sicuramente più **stringenti nell'agenda dell'amministrazione saranno gli interessi delle classi sociali più deboli**, innanzitutto provando a mitigare con qualunque misura di bilancio, gli effetti di una riduzione senza precedenti delle risorse a disposizione. Intervenendo sul lato della domanda, va, gioco-forza, perseguita una compressione dei costi ascrivibili ai servizi sociali. Se l'assottigliamento dei capitoli di spesa impone il riassetto complessivo del sistema di welfare, innanzitutto bisogna calibrare i fondi disponibili sulla spesa dedicata alle politiche di inclusione sociale ed in particolare sulla diffusione e l'accesso alla conoscenza.

❖ **Benevento una città solidale e competitiva**

Elemento decisivo per la qualità e l'efficacia delle scelte è la partecipazione diffusa della cittadinanza all'individuazione delle stesse. In un periodo fortemente caratterizzato dall'incertezza, i beneventani devono sentire come proprie, adeguate e calzanti, le direttrici strategiche opzionate per il futuro della città: risultato che va ricercato attraverso ogni istituto ispirato alla partecipazione. Le associazioni, i comitati rappresentativi dei diversi quartieri e contrade, i sindacati, i portatori di interesse delle categorie produttive e dei diversi segmenti sociali devono trovare nell'amministrazione comunale un attento interlocutore per la risoluzione delle problematiche emergenti. Favorire e sostenere il volontariato, sempre un passo avanti nella conoscenza dei bisogni, è una priorità. Benevento, città pontificia, deve saper contare su una propria caratterizzazione maturata in un rapporto privilegiato ed ultracentenario con l'Arcidiocesi e con il mondo cattolico.

Tra queste non può che giocare **un ruolo decisivo il polo universitario sannita**. Il Comune deve continuare l'azione di rafforzamento dell'accoglienza e delle strutture dedicate all'ateneo, in modo da ottenere il duplice obiettivo di un'Università attrezzata secondo standard competitivi con le offerte concorrenti, ed una riqualificazione sociale del tessuto urbano. I giovani, la formazione, ed in particolare la qualità e il grado di istruzione collettiva devono rappresentare un valore aggiunto, endogeno al sistema.

Assicurare concretamente una condizione di pari opportunità per le donne vuol dire non solo favorire la rimozione di qualunque pregiudizio discriminante, ma anche predisporre un sistema di tutela nel contesto vitale. **Il ruolo culturale**

delle donne all'interno della famiglia e della società, può risultare decisivo per la crescita della città nel suo insieme. Così come, prendendo in esame già solo gli indici anagrafici, si scopre utile quanto necessario attestare definitivamente la rilevanza del sapere diffuso e del talento accumulato, di cui sono testimoni i nostri anziani. Benevento deve essere in grado di valorizzare questo patrimonio per posare sulle spalle larghe del suo passato, il cuore forte del suo futuro.

Nel contesto descritto, caratterizzato dagli sforzi di tutti i soggetti amministrati, dai singoli ai gruppi economici, dalle famiglie alle associazioni, volto alla difesa delle prerogative di lavoro, di tutela, di assistenza, di servizi e quindi di diritti, il ruolo delle istituzioni va collegato ad uno stile di **sobrietà e rispetto delle corrette pratiche amministrative**. Il Comune, il suo Sindaco e la Giunta, hanno l'obbligo di spendersi al meglio delle possibilità, ed al massimo dell'impegno, per attuare i migliori risultati per i cittadini.

Il Consiglio Comunale, invece, è chiamato ad un ruolo ancora più importante: rappresentare nell'insieme della sua complessità la città di Benevento. Maggioranza ed opposizione sono investite da una responsabilità, cresciuta con la riduzione dei componenti la civica assise, rimasta tra i pochi organismi elettivi legata ad un sistema di preferenze nominali. **Il Consiglio, mai come in questa fase, deve essere capace di trovare le convergenze** e la cooperazione necessaria a rappresentare un territorio plurale ma unito sui grandi obiettivi.

È senza dubbio quest'ultimo un impegno programmatico che può essere realizzato solo con l'ausilio di tutte le forze politiche e di tutti i rappresentanti istituzionali che consapevolmente vorranno convergere verso il **bene comune**. Una seria programmazione politica, anche nel medio periodo, deve saper modificare e ricalibrare le proprie azioni assecondando i meccanismi fluidi delle dinamiche economiche e territoriali. Per ottemperare anche a questa condizione, Benevento ha bisogno dell'impegno dell'amministrazione comunale e di **ciascun cittadino**.

2) BENEVENTO CAPOLUOGO TRA DUE MARI

BENEVENTO PARTECIPATA

Nel quinquennio 2006-2011, il Comune di Benevento ha avviato una nuova stagione della **pianificazione partecipata**, ponendo al centro della sua attenzione e delle sue attività l'obiettivo di dotarsi di una "strategia" capace di declinare il percorso futuro della Città.

Questo approccio ha introdotto significative discontinuità rispetto al passato ed è teso, in particolare al **superamento della settorialità della programmazione** (con tutti i rischi di episodicità, duplicazioni, distonie e sovrapposizioni), riconoscendo nella pianificazione partecipata uno strumento di governo del territorio.

Dal programma elettorale del 2006, al programma di mandato approvato in Consiglio Comunale, caratterizzati da anni di partecipazione e condivisione di un percorso, ha visto quale tappa intermedia la realizzazione del **Piano Strategico** e tutt'oggi continua in questa direzione con la redazione dell'attuale programma di mandato 2011-2016.

Non si è trattato, dunque, di un adeguamento di strumenti obsoleti o della loro radicale reimpostazione ma dell'**adozione di una razionalità metodologica** il cui principio fondamentale consiste nell'esigenza, avvertita come ineludibile da parte dell'Amministrazione, di andare **oltre l'ordinaria manutenzione** delle competenze amministrative del Comune e di dare una risposta convincente ad una domanda di senso sul futuro della città in una delicata fase di transizione cui non erano estranei elementi conclamati di criticità e nella quale venivano intravisti gli estremi della crisi di un modello normativo di sviluppo.

Alla costruzione di questo progetto di futuro, l'Amministrazione municipale non ha voluto avvicinarsi solo attraverso un'interpretazione aggiornata della strumentazione classica e segnatamente urbanistica. Il dato cruciale riguarda la scelta di adottare forme evolute di pianificazione territoriale ed urbana.

La nostra programmazione è innanzitutto **"sostenibile"**, in quanto valutata non solo rispetto agli impatti ambientali prodotti dai diversi interventi ma in un'ottica di sostenibilità territoriale che ha visto un corretto equilibrio tra gli impatti economici, sociali ed ambientali delle azioni poste in essere.

Essa è sostenibile anche in quanto ha orientato soluzioni e strategie specifiche di sviluppo in un orizzonte multidimensionale e tale da unificare la

pluralità di intenzioni che i diversi strumenti di pianificazione e programmazione hanno messo in campo.

L'elemento dell'**integrazione tra strumenti** per il raggiungimento degli obiettivi ha permesso di delineare un unico Programma di sviluppo con le risorse disponibili sulle varie fonti, migliorando l'efficacia della concertazione interistituzionale, aumentando il conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo per linee di intervento orizzontali, rendendo più congruente la temporizzazione della spesa.

Il processo attivato deve governare un percorso tarato su un **orizzonte a medio e lungo termine** e come tale, viene costruito su meccanismi capaci di adeguarsi ed evolversi; è, in altri termini, una **costruzione in divenire** il cui impianto di base è garanzia di unitarietà e coerenza di ciò che sarà.

Questo percorso vedrà all'attenzione degli amministratori, oltre che l'opportunità offerta dalla finanza di progetto, anche la possibilità offerta da una nuova concezione del partenariato pubblico-privato che, rispondendo ad una logica di sviluppo ed articolazione diffusa dei processi di sussidiarietà orizzontale, vede nella finanza innovativa lo strumento per agevolare, innovare e concretare una gestione efficace dei servizi pubblici.

Il tutto nel pieno rispetto di un **principio di coerenza** che si è sostanziato nell'armonizzazione del Programma con gli strumenti sovra e sotto-ordinati che insistono sul territorio e nella capacità delle azioni di attingere alle fonti finanziarie disponibili, ovvero di saper cogliere le opportunità finanziarie. Il Programma ed i relativi interventi attuativi individuati sono stati e saranno allocati direttamente su fondi derivanti dalle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie in maniera tale da poterli inquadrare anche come piani di utilizzo dei fondi specifici destinati alla città.

BENEVENTO CITTÀ EUROPEA

Le **politiche urbane** sono considerate decisive nell'agenda europea: il rafforzamento della competitività all'interno dello spazio europeo, nazionale e regionale passa obbligatoriamente attraverso una visione strategica dello sviluppo, che sappia individuare e porre a sistema le opportunità e le potenzialità delle città e dei rispettivi territori, della loro armatura infrastrutturale, del loro capitale sociale e ambientale, rilanciandone il ruolo e le funzioni, valorizzandone ad un tempo il loro potenziale di crescita e di sviluppo, ma anche affrontando in

modo puntuale i loro bisogni sociali ed il potenziamento dei servizi, i problemi legati all'inclusione sociale, alla sicurezza, alla riqualificazione ed al rinnovo urbano.

Nel nuovo scenario europeo le città si pongono dunque quali "laboratori dello sviluppo", in termini reali e/o potenziali (crescita economica, sociale ed occupazionale) e fattori di crescita delle economie regionali ed in particolare dei sistemi territoriali sub-regionali; dei processi di rafforzamento del capitale sociale e della coesione tra soggetti pubblici e privati.

I territori più deboli, in termini di competitività delle imprese, di dotazione infrastrutturale, di qualità del capitale umano, di capacità di "apprendimento collettivo", rischiano l'esclusione e il declino in misura maggiore rispetto al passato.

Il Mezzogiorno, soprattutto, si compone, in molti casi, di "regioni senza città", nelle quali i centri maggiori faticano a raggiungere un adeguato livello di strutturazione al proprio interno e, non riuscendo a dotarsi di servizi e di infrastrutture di rango elevato, non sono in grado di costruire opportune relazioni con un contesto territoriale più ampio al proprio esterno.

Centrali, in tale logica, sono i fattori di conoscenza connessi al contesto territoriale, inteso come il luogo effettivo della Comunità che si interroga sul proprio futuro, ripiegandosi su se stessa per rilanciare l'azione.

BENEVENTO CERNIERA TRA DUE MARI

La nostra città, capoluogo di una provincia dell'area interna della Campania, con un sistema urbano caratterizzato da piccoli comuni, è posta sulla **dorsale appenninica** al centro delle due fasce costiere, di cui ne diventa cerniera per molteplici realtà.

La posizione geografica le ha attribuito nella **storia** un ruolo fondamentale in quanto, essendo al centro dei due mari, ha fatto da punto di riferimento, già dall'Impero Romano con la realizzazione della **Via Appia** per i traffici commerciali dell'Italia meridionale. Anche nelle epoche successive non viene meno la sua funzione di riferimento anche storico-culturale, dal **periodo longobardo** che ha lasciato importanti segni sia nella costituzione del primo nucleo urbano del centro storico, oggi ancora attuale, sia nel campo delle arti con riferimento alla scrittura e al canto.

Questa centralità, tra l'altro conservata durante il lungo periodo di enclave pontificia, inizia il suo **declino con l'era moderna** in quanto la città resta fuori dai grandi insediamenti industriali e dall'autostrada Napoli-Bari.

Oggi la situazione della provincia di Benevento è caratterizzata da un indice di spopolamento, da un invecchiamento della popolazione e da un preoccupante tasso di disoccupazione giovanile.

Bisogna oggi chiedersi cosa può offrire una città come Benevento al mercato e come attrezzarsi per coglierne appieno le richieste.

La **domanda del mercato** oggi si attesta sempre più su livelli di qualità alti nella variegata diversificazione della domanda. Dalla **richiesta di sapere**, che vede oggi un'università piccola e contestualizzata nel territorio urbano, ad una richiesta di **ambiente e paesaggio**, preservato dalla indiscriminata urbanizzazione e dalla devastazione dell'insediamento di grandi complessi industriali. Quegli elementi che, in un periodo di sviluppo economico erano potenzialità, dai quali il nostro territorio è rimasto estraneo, hanno mostrato negli anni tutti i loro limiti, dimostrando come la loro mancanza, diventa oggi una **opportunità** da sfruttare per un'amministrazione attenta alla qualità della vita, dall'aria, all'acqua, al paesaggio.

Per individuare quindi un nuovo modello di sviluppo bisogna continuare sulla strada intrapresa cinque anni fa: riscoprire il **ruolo di un territorio delle aree interne** che non vive la realtà costiera metropolitana. Anche una possibile futura "collocazione amministrativa" va ipotizzata alla luce dei recenti scenari che coinvolgono alcune piccole province in Italia.

Va valutato se potenziare la vocazione offerta dall'essere una provincia dell'entroterra campano, distinta e distante per cultura ed economia dal resto della regione e quindi per certi versi simile alle limitrofe province del Molise, o ricercare nell'ambito della Regione Campania stessa una condizione di potenziamento delle aree che esulano dal capoluogo regionale e dal suo hinterland.

In tal modo, il capoluogo sannita può proporsi come luogo che offre - unitamente alle iniziative già avviate nei settori delle attività e manifestazioni culturali e della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e monumentale - condizioni di attrattiva non solo turistica ma anche favorevoli all'individuazione di attività di ricerca e innovazione.

A queste considerazioni si sommano le opportunità offerte, in merito allo sviluppo locale, dal collegamento della città alle reti T.E.N. (Trans European Network). A tal proposito, la Regione Campania interpreta il territorio regionale come “aperto” all’interazione con le altre aree del Mezzogiorno e con quella europea e come base per la costruzione della **“piattaforma logistica unitaria integrata del Mediterraneo”**.

Un primo elemento di tale programmazione può ravvisarsi nel potenziamento, quale itinerario ad alta capacità, della ferrovia Napoli – Benevento – Bari, interpretabile come primo collegamento tra il corridoio I (Berlino -Palermo) ed il corridoio VIII (Napoli-Bari-Varna).

L’ambito territoriale del Programma di mandato di una città capoluogo supera i confini del territorio comunale in quanto si identifica con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione e si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utili stabilire con altre città e territori.

Un programma di mandato deve tener conto dei principi individuati come cardini dell’azione dell’Unione Europea: la strategia di Lisbona in merito alle relazioni tra sviluppo, principi, metodologie e percorsi, occupazione e conoscenza; la strategia di Goteborg per lo sviluppo sostenibile e i rapporti tra ambiente, società e sviluppo economico; i principi di Basilea 2 per il nuovo rapporto tra credito bancario ed imprese, volto a sostenere, nel medio lungo termine, la capacità di produrre reddito.

3) BENEVENTO DAL PASSATO ALL'EUROPA

BENEVENTO: GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Programma di Mandato, innanzitutto, cerca di rispondere ad alcune delle domande ancora aperte sul tema della vision strategica per il futuro della città: partire dal un posizionamento in un sistema competitivo; saper collocare il proprio territorio all'interno di un sistema più ampio; capire dove siamo, quali sono gli obiettivi da raggiungere e le azioni da implementare.

Emerge, dunque, la finalità di voler continuare su di un percorso già segnato, che ha dotato la città di uno strumento, il piano strategico, che all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, ha saputo costruire una vision condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza col modello di città equa e sostenibile alla base del programma politico partecipato dalla comunità cittadina. L'obiettivo generale individuato è stato il seguente: **“Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo”**.

Molti gli obiettivi raggiunti nei cinque anni trascorsi che hanno visto la realizzazione di opere coerenti con le indicazioni strategiche che l'amministrazione si era data in ogni settore d'intervento. Anche gli asset complementari all'obiettivo generale del piano strategico sono stati tutti ampiamente rispettati dalla valorizzazione dell'identità storica della città, al riequilibrio delle funzioni urbane, dalla riqualificazione ambientale al rafforzamento del ruolo di cerniera tra corridoi europei ed aree interne, solo per citarne alcuni.

La **riqualificazione del centro storico** della città ha caratterizzato il Progetto Integrato che finanziato con la precedente programmazione europea, ha visto la restituzione alla città di spazi ormai dimenticati, dall'area archeologica di cellarulo, all'arco del sacramento, dalla ristrutturazione dei teatri San Nicola e De Simone, agli interventi per il Museo Diocesano e la Cattedrale. Nel solco della tutela e valorizzazione dei beni culturali della nostra città, si inserisce lo sforzo per la ristrutturazione della Chiesa di Santa Sofia che è culminata nel riconoscimento della stessa quale patrimonio dell' Unesco.

Di pari passo è andata anche l'attenzione al riequilibrio delle funzioni urbane che ha visto il più importante finanziamento della storia della nostra città, il PIU Europa, 42 milioni investiti nella **riqualificazione urbana dei rioni Ferrovia e Libertà**. Riquilibrata, questa, prevista nel **nuovo strumento urbanistico** approvato in consiglio comunale nei primi giorni dalla nuova amministrazione.

Il tutto in un momento storico che ha visto la nostra regione confrontarsi con la crisi dei rifiuti dalla quale la nostra città è rimasta immune in quanto, grazie agli sforzi sostenuti da questa amministrazione, è stato possibile portare la **raccolta differenziata oltre il 60%**, eludendo così il problema. La tutela dell'ambiente ha sempre caratterizzato l'azione amministrativa, dalla sistemazione del verde cittadino, all'adozione di aiuole, alla realizzazione di nuovi parchi.

Questa azione si è svolta in un contesto di grande difficoltà sociale, dove è stato sempre presente il sostegno alle famiglie, cercando di garantire sempre i migliori servizi a costi più bassi.

BENEVENTO CAPOFILA DELLE CITTÀ MEDIE DELLA CAMPANIA

Con la precedente programmazione, l'amministrazione aveva deciso di investire nel centro storico della città per riqualificare il patrimonio archeologico e monumentale della città per cogliere opportunità di crescita economica e culturale anche attraverso la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale, in un'ottica di rafforzamento dell'offerta turistica. Bisognava attrezzarsi per le nuove sfide che l'Unione Europea lanciava alle città, per cogliere appieno le opportunità offerte.

La Regione Campania, nel Documento Strategico Regionale (D.S.R.), e in maniera più marcata nel Programma Operativo Regionale F.E.S.R. 2007-2013, ha individuato la questione urbana come prioritaria e le città medie come quelle che meglio possono cogliere le opportunità di sviluppo per sé e per il territorio di riferimento.

Gli strumenti individuati per raggiungere tale obiettivo sono il "Programma Integrato Urbano" (P.I.U. Europa) e la sub-delega di funzioni di gestione e controllo dei fondi.

Il PIU Europa della Città di Benevento ha dei riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea.

Il PIU, infatti, viene assunto come uno strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Esso concentra la propria strategia ed operatività sul riequilibrio delle funzioni urbane sia sotto il profilo del recupero e riqualificazione dell'ambiente fisico urbano sia sotto quello del miglioramento della qualità della vita, all'interno dell'area bersaglio individuata, caratterizzata da fenomeni di degrado urbanistico e marginalità.

L'individuazione dell'ambito di intervento del PIU Europa è stata realizzata attraverso un processo di analisi che, con l'ausilio di un set di indicatori, è stato in grado di mettere in risalto le carenze della Città sotto l'aspetto delle attrezzature pubbliche, delle infrastrutture, del disagio sociale ed abitativo, ecc.

BENEVENTO PIATTAFORMA LOGISTICA DEL MEZZOGIORNO

Sulla base dei principi di territorializzazione delle opportunità offerte dalla presenza di grandi infrastrutture, del coinvolgimento di ingenti capitali privati finalizzati allo sviluppo del territorio, di sinergia tra vari livelli istituzionali e in particolar modo tra Regione e città di Benevento, è nata l'idea di una piattaforma logistica multimodale, intesa come complesso organico di strutture e servizi integrati, finalizzati allo stoccaggio e allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comprendente un terminal ferroviario idoneo a formare e ricevere treni collegato con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione al servizio della città, della provincia e della regione, integrato nel sistema nazionale per il trasporto delle merci.

La strategia si sostanzia nell'aggregazione di soggetti imprenditoriali, di operatori del settore e degli enti pubblici, su un progetto flessibile e articolato per la realizzazione di un centro logistico avanzato regionale capace di collocarsi, in modo competitivo, nel settore del trasporto delle merci nel rispetto del principio europeo di mobilità sostenibile.

La Piattaforma Logistica, pertanto, consisterà in un'infrastruttura attrezzata ed organizzata diretta a:

- accogliere attività logistiche, produttive e commerciali già operative sul territorio;
- attrarre nuove iniziative imprenditoriali;
- offrire servizi qualificati, utili ad interfacciare le attività produttive con i principali corridoi internazionali di circolazione dei prodotti;
- supportare il sistema imprenditoriale, favorendone lo scambio di merci e di materie prime;
- sostenere adeguatamente la crescita delle imprese locali, mediante l'attivazione di servizi innovativi.

La realizzazione della Piattaforma Logistica attiverà investimenti da parte di imprese esterne alla Campania, al fine di favorire un consistente impatto occupazionale nonché lo sviluppo di nuove imprese locali in grado di fornire servizi di supporto; consentirà, fungendo da elemento di espansione come pure di raccordo e di aggregazione delle piccole e medie imprese beneventane con le altre realtà produttive, l'efficace valorizzazione del territorio locale e delle sue peculiarità, con conseguenti importanti benefici per tutta l'economia regionale.

L'individuazione dell'area di contrada Olivola/Roseto, per la localizzazione della Piattaforma Logistica, è frutto di una attenta analisi del territorio comunale e in particolar modo delle principali reti di trasporto presenti ed in programmazione.

L'obiettivo è quello di realizzare un polo cerniera per la movimentazione delle merci tra i corridoi europei e le aree interne, capace di intercettare e trattare i flussi sia a livello macroregionale (Mediterraneo e Penisola balcanica) sia a livello interregionale (Campania, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria), con l'auspicio di far diventare la Piattaforma Logistica del Sannio un punto di riferimento per l'offerta commerciale moderna del sud d'Italia.

In quest'ottica, nell'ambito degli **Accordi di Reciprocità** promossi dalla Regione Campania, il Comune di Benevento, insieme agli altri comuni compresi nel STS "D1 – sistema urbano Benevento" del PTR, ha presentato uno studio di fattibilità che mira ad intervenire in modo strutturale e diversificato con un intervento di medio periodo, mediante la creazione di un sistema integrato composto da un **incubatore delle eccellenze enogastronomiche** e da un competence Center, polo per la ricerca ed i servizi avanzati. Presupposti per questo intervento sono la mancanza di una filiera strutturata per le produzioni alimentari di eccellenza, la distribuzione casuale sul vasto territorio provinciale

delle unità produttive con i migliori requisiti competitivi, la impossibilità di operare in modo decisivo sulla visibilità e sui mercati internazionali per aziende che, pur meritevoli, necessitano di un supporto logistico e di sinergie tangibili.

Nell'azione di ricerca di funzioni da allocare all'interno della piattaforma logistica e nella ricerca di imprenditori pubblici e privati che volessero stanziarsi a Benevento, Poste Italiane SpA ha manifestato la volontà di realizzare un **Data Center** all'interno del Piano di Investimenti produttivi di località Olivola e Roseto, richiedendo l'assegnazione di un'area industriale per un'estensione complessiva di circa 50.000 metri quadri. Il Data Center di POSTE Italiane, servirà al trasferimento di tutte le transazioni finanziarie che POSTE Italiane dovrà gestire per l'implementazione della Banca del Sud promossa dal Ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia, che dovrebbe insediarsi a Benevento.

In quest'ottica, anche altri programmi che l'amministrazione sta portando avanti sono omogenei e coerenti col disegno di sviluppo strategico; l'elaborazione del **Progetto di territorio per Benevento**, nel contesto della Piattaforma territoriale nazionale "Asse trasversale Napoli - Bari", è la fase finale di un lungo e costruttivo processo avviato e condotto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in ambito nazionale, in merito al tema della valorizzazione delle migliori opportunità territoriali del Paese, con l'obiettivo di definire una banca progetti coerente con la stagione di programmazione europea 2007-2013, peraltro ormai avviata da tempo. Obiettivi prioritari sono **il miglioramento del sistema di relazioni tra città e territorio dell'hinterland, il complesso di interventi diretti a promuovere il miglioramento delle relazioni interquartiere, ovvero tra la città alta (città storica, la "città dei servizi rari" anello di congiunzione con l'espansione novecentesca della città borghese) ed i Rioni Ferrovia e Libertà, non solo mediante nuove infrastrutture ma anche attraverso l'inserimento, specie nel rione Libertà, di funzioni di rilievo cittadino; l'integrazione alla città della nuova Piattaforma logistica.**

Da tener presente, in un'ottica di sviluppo complessivo, anche la necessità della **trasformazione urbanistica dell'ex Tabacchificio per l'insediamento di funzioni di livello territoriale; l'individuazione di aree per delocalizzazione attività AAMS; la sperimentazione del trasporto persone su rotaia – interventi di potenziamento linee Salerno-Avellino e (Napoli)-Cancello-Benevento: tratto stazione BN Rione Libertà - stazione centrale - stazione BN Porta**

Rufina; il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni ferroviarie - servizi per fruizione stazioni esistenti; la fruizione del patrimonio ambientale e dei parchi fluviali attraverso il riuso di sedi ferroviarie dismesse per la trasformazione in piste ciclopedonali; il potenziamento delle relazioni interquartiere e città-territorio: costruzione di un nuovo ponte sul fiume Calore (torre Biffa), sovrappasso ferrovia Benevento - Foggia Asse interquartiere; completamento asse interquartiere ovest; asse urbano città-piattaforma logistica "Boulevard del XXI secolo".

4) BENEVENTO E LA QUALITÀ DELLA VITA

BENEVENTO TRA CAMPAGNE E CONTRADE.

Il territorio comunale di Benevento è caratterizzato da circa 100 km quadrati di campagne e contrade che rappresentano una potenziale risorsa di sviluppo, se si sarà in grado di riscoprire il valore paesaggistico di tanti luoghi di interesse presenti.

La crisi del settore tabacchicolo, insieme alla flessione del mercato vitivinicolo, induce ad individuare forme più efficaci di riconversione delle colture del tabacco e a sostenere in maniera incisiva colture caratterizzate dal forte valore qualitativo.

L'impegno dell'amministrazione in questo settore sarà teso:

- **alla salvaguardia e alla promozione di biodiversità**, produzioni biologiche e riscoperta delle colture storicamente caratterizzanti il comparto produttivo sannita;
- **alla tutela del paesaggio agrario e dell'ambiente**, già oggetto di specifica attenzione all'interno dello strumento urbanistico recentemente adottato che ha imposto limiti all'utilizzo a fini edilizi delle aree agricole;
- **al recupero delle aree dismesse** presenti sul territorio;
- **alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale** che riveste un significato di testimonianza e memoria al di là del pregio dei manufatti stessi;
- **all'incremento del potenziale di accoglienza rurale** già illustrata e sistematizzata all'interno di un'apposita guida, realizzata ad opera del Comune di Benevento;
- **alla messa in rete** di questa particolare tipologia di offerta ricettiva sempre più apprezzata dal mercato alla ricerca di tipicità territoriali;
- **alla istituzione di una consulta periodica con gli operatori**. Immaginare una consulta almeno annuale che sia in grado di certificare le necessità e le esigenze del particolare segmento produttivo, consentirà all'amministrazione di rendere partecipe e quindi particolarmente appropriate le misure di volta in volta proposte.

Non vanno però dimenticati gli sforzi già fatti per le zone rurali della città che hanno visto la numerazione civica delle abitazioni nonché una serie di interventi per nuove reti di acquedotti e fognature.

BENEVENTO CITTÀ TRA DUE FIUMI

Una città attraversata da due fiumi deve interrogarsi sul ruolo che storicamente essi hanno svolto e sulle opportunità che oggi offrono alla collettività; i corsi fluviali rappresentano una risorsa strategica per l'ambiente antropico del territorio comunale.

Oggi c'è bisogno di un nuovo rapporto con i fiumi e con l'acqua; l'acqua è un bene che va preservato e utilizzato, secondo criteri di equità e razionalità, in modo da soddisfare le esigenze attuali e le aspettative ed i diritti delle generazioni future. La ricchezza dei territori e la loro sostenibilità economica, sociale e ambientale sarà sempre più legata ad una risorsa che va tutelata in ogni sua forma. Insieme alle modalità di approvvigionamento, dovranno essere

- **sistematizzate le risorse idriche non ancora sfruttate/tutelate** in modo da approssimarsi al raggiungimento dell'obiettivo di salvaguardia sul lungo periodo dell'alimentazione del circuito urbano e periurbano;
- **implementare gli accessi diretti ai fiumi e la loro valorizzazione** per incentivare la tutela e la fruibilità dell'ambiente circostante immaginando anche interventi di natura economica privata;
- **poste in essere tutte le azioni previste dalla normativa vigente tese a ridurre l'inquinamento delle acque** ed a perseguire obiettivi di qualità nei modi e nei tempi da esse previsti;
- **migliorare le misure impiantistiche** con integrazione degli interventi di riduzione delle emissioni inquinanti all'origine anche con tecniche naturalistiche di affinamento della depurazione;
- **messa a sistema interventi di funzionalizzazione ed aggiornamento** che possano rendere ancora più efficienti gli impianti di depurazione già oggi dislocati sul territorio della periferia urbana;
- **realizzazione di impianti di depurazione dei liquami da fognatura**, per una potenzialità legata al fabbisogno di circa 55mila abitanti equivalenti e con la possibilità di ulteriore ampliamento, come quello previsto in località Monte Sant'Angelo di contrada Pantano, che non solo innalzerà la qualità delle acque superficiali in generale, ma renderà il

fiume Calore vero e proprio corridoio ecologico, permettendone l'utilizzo irriguo e la fruizione ricreativa, paesistica, e sportiva del fiume stesso. Una porzione importante di territorio e storicamente qualificante l'azione antropica svolta nei millenni verrà restituita finalmente alla libera attività dei cittadini;

- **aumento della vivibilità e della fruibilità dei corsi d'acqua** anche grazie alla regimentazione del bacino di Campolattaro.

BENEVENTO "DIFFERENZIATA"

La raccolta differenziata si è palesata quale necessità operativa per fronteggiare la continua e costante emergenza dei rifiuti che ha colpito la Regione Campania, con particolare ripercussioni sul territorio del capoluogo di regione. La modalità porta a porta che ha ormai interessato la quasi totalità del territorio comunale, anche grazie alla fattiva collaborazione della cittadinanza, coadiuvata da un'utile attività di sensibilizzazione ed informazione, deve trovare nell'ampliamento delle strutture a disposizione un ulteriore momento di rilancio. L'obiettivo da perseguire deve essere l'innalzamento costante fino al massimo fisiologico della frazione differenziata, fino alla stabilizzazione della stessa quota.

Nell'ambito degli interventi e dei programmi già posti in essere dalla passata consiliatura finalizzati al continuo e costante miglioramento delle condizioni ambientali, di vivibilità e decoro cittadino, particolare rilevanza assumono le azioni tese all'avvio ed alla messa a regime di un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani efficace ed efficiente.

Nel merito, dopo aver posto in essere tutte le azioni necessarie a ridare capacità operativa, tecnica ed economica all'Azienda pubblica gestore dei servizi di igiene ambientale cittadini, la quale fino al mese di marzo dell'anno 2007 versava in un gravissimo stato di perenne crisi - sia in termini economico-finanziari che meramente operativi e gestionali-, ed essersi dotato di un Piano Industriale realmente operativo, ha dato avvio, con decorrenza dal mese di novembre dell'anno 2009, ad un sistema di raccolta domiciliare "porta a porta" spinto di tutte le frazioni di rifiuto differenziate - con esclusione del solo vetro, il cui conferimento resta di tipo stradale - totalmente innovativo per la popolazione cittadina.

Tale sistema è stato esteso nel corso dell'anno 2010 ed operando per quartieri cittadini contigui e/o per aree urbanisticamente omogenee, all'intero

ambito civico ed a buona parte delle contrade allo stesso limitrofe, completando l'iter nel mese di febbraio del corrente anno, allorquando il sistema è stato esteso all'ultimo e più popoloso quartiere cittadino del Rione Libertà e relative contrade.

Ad oggi, la popolazione complessivamente raggiunta dal servizio di raccolta porta a porta ammonta a 58.252 unità per 24.025 utenze registrate, pari al 93,65% della popolazione residente nel Comune di Benevento (62.219 abitanti), alle quali si aggiungono 3.057 utenze non domestiche (studi, attività commerciali, opifici, etc.) distribuite sul territorio cittadino.

L'introduzione del nuovo sistema di raccolta, il quale ha comportato la totale rimozione dei cassonetti stradali per il conferimento delle varie frazioni di rifiuto, ha determinato in modo inconfutabile un sensibile miglioramento nella vivibilità e nel decoro degli ambiti urbani oltre che proiettare la Città di Benevento nella fascia medio-alta della graduatoria dei Comuni italiani più virtuosi nella gestione dei propri rifiuti, attestando, altresì, la bontà delle scelte operate dall'Amministrazione Comunale di concerto con l'Azienda ASIA Benevento S.p.A. nel puntare sulla raccolta domiciliare per raggiungere livelli di eccellenza nella differenziazione dei rifiuti.

I dati inerenti le percentuali di raccolta differenziata, infatti, evidenziano già nell'anno 2010 - allorquando il sistema non era a completo regime, quindi copriva solo parzialmente gli ambiti cittadini e veniva man mano esteso a zone sempre più ampie - trend di sensibile e costante crescita: la percentuale di raccolta differenziata certificata dalla Regione Campania per l'anno 2010 è pari a 31,41%, corrispondente ad un incremento netto del 14,48% rispetto al dato 2009 (R.D. anno 2009 = 16,93%, dati SIGER Regione Campania), allorquando la raccolta era quasi esclusivamente di tipo stradale: quanto innanzi corrisponde in termini percentuali ad una crescita dell' 85,54% nella percentuale di R.D..

I dati mensili di raccolta differenziata relativi al primo semestre del corrente anno evidenziano, inoltre, un trend di notevole crescita registrato nell'ambito dei primi sei mesi dell'anno, passando dal 46,23% di gennaio al 67,30% di marzo. Quanto innanzi, determina per il primo semestre del corrente anno, un valore medio della percentuale di raccolta differenziata pari al 61% circa, risultato di assoluta eccellenza.

In conclusione, appare opportuno sottolineare il notevole contributo al sistema cittadino di gestione integrata del ciclo dei rifiuti dato dalla realizzazione

dell'Ecocentro Comunale e del Centro Raccolta RAEE in C.da Fontana Margiacca.

Nell'ambito del quadro sin qui tracciato, ovviamente, non mancano contesti di criticità, i quali dovranno essere, nel breve-medio periodo, completamente rimossi al fine di consentire il raggiungimento ed il mantenimento nei prossimi anni di una percentuale di raccolta differenziata non inferiore al 65% (nдр: obiettivo di mandato implementabile fino al 70%).

Nel merito, assoluta priorità va data all'estensione del sistema di raccolta porta a porta anche nell'ambito delle contrade più lontane dal centro abitato, rimuovendo così anche gli ultimi cassonetti stradali esistenti nel Comune di Benevento, purtroppo ancora oggetto di sversamenti selvaggi di rifiuti; andrà valutata la possibilità di estendere il sistema di raccolta porta a porta anche alla frazione vetro, al fine di rimuovere dalle viabilità cittadine anche l'ultima tipologia di contenitore stradale oggi esistente.

Nei prossimi cinque anni l'amministrazione intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Realizzazione di un secondo ecocentro nella zona compresa tra i quartieri Ferrovia e Rione Libertà a servizio della zona bassa cittadina;
- Estensione del sistema di raccolta PaP anche per il vetro, con eliminazione delle campane stradali;
- Istituzione di "isole ecologiche itineranti" che, in giorni e/o periodi predeterminati, si spostino nei quartieri cittadini per favorire il conferimento da parte degli utenti di particolari tipologie di rifiuti (ingombranti, oli, elettrodomestici, etc.);
- Istituzione di "Isole ecologiche di quartiere", piccoli punti di raccolta presidiati e controllati nell'ambito dei quali l'utente può conferire tutte le tipologie di rifiuto oggetto di raccolta PaP anche al di fuori degli orari stabiliti per l'esposizione;
- Implementazione dei servizi di spazzamento stradale, con rinnovo e potenziamento del parco automezzi;
- Attività finalizzate all'obiettivo "rifiuti zero" (*Zero Waste International Alliance* ovvero *Rete Nazionale Rifiuti Zero*) da raggiungere entro il 2020; comprendono una serie di iniziative sponsorizzate (non economicamente!) e sostenute dalla rete nazionale finalizzate alla riduzione a monte della produzione di rifiuti (installazione distributori

automatici detersivi, latte ed altri prodotti liquidi presso le grandi distribuzioni, riduzione del consumo di acque imbottigliate con installazione di “case dell’acqua”, disincentivazione all’utilizzo di prodotti monouso, forte implementazione del compostaggio domestico e/o condominiale con riuso in loco del compost prodotto, scambio e riuso di suppellettili non più utilizzate ma ancora funzionanti, etc.);

- Realizzazione di un impianto di compostaggio autogestito per il trattamento della sola frazione organica e degli sfalci verdi provenienti dalla raccolta cittadina (capacità circa 10.000 t/anno).

BENEVENTO CITTÀ DALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

La riduzione delle **emissioni in aria**, dimostratosi problema endemico per un territorio come quello comunale, non può che passare attraverso:

- **REDAZIONE DEL NUOVO PIANO TRAFFICO.** Il raggiungimento di tale obiettivo comporta non solo il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale ma anche altre soluzioni a beneficio dei cittadini e dei visitatori esterni. La valorizzazione di una mobilità eco-sostenibile, infatti, favorisce lo sviluppo della intermodalità di trasporto di persone, apportando un notevole contributo all’abbattimento del tasso di inquinamento nonché alla decongestione del traffico pubblico e privato. Il punto cruciale di tale piano dovrà essere la graduale diminuzione dei veicoli circolanti all’interno dell’area prossima al Centro storico;
- **TEMPI DELLA CITTÀ.** Individuazione di strategie e di iniziative concrete per armonizzare i diversi sistemi di orari che scandiscono la vita quotidiana della città. La flessibilizzazione temporale può significare la possibilità di ampliare e migliorare l’offerta del servizio prestato agli utenti; è noto ad esempio che l’elevata rigidità temporale di molte pubbliche amministrazioni rappresenta uno dei motivi ricorrenti dell’insoddisfazione dell’utenza nei confronti del servizio pubblico;
- Individuazione di nuove aree da destinare a parcheggio pubblico;

- Ottimizzazione dei percorsi e degli orari del trasporto pubblico locale, con rimodulazione delle tariffe salvaguardando particolari categorie di cittadini e le esigenze dei visitatori, garantendo un elevato *standard* qualitativo del servizio offerto;
- **la drastica riduzione** dell'uso dei mezzi di locomozione a combustibile fossile;
- Le politiche di settore dimostrano come per disincentivare l'uso dei mezzi privati non sempre sia utile il potenziamento della struttura pubblica dei trasporti, come classicamente intesa. Insieme al parco dei mezzi pubblici circolanti, vanno offerte soluzioni sempre più compatibili con le esigenze del trasporto individuale che va aggregato in una logica collettiva. In questo quadro di riferimento si innesta la possibilità, già immaginata dall'amministrazione, di predisporre a beneficio degli utenti cittadini e dei visitatori esterni un sistema di **Bike e Car Sharing**. Stazioni di noleggio dei mezzi a pedale e a motore di nuova generazione, e quindi a minor impatto ambientale, dovranno essere allocate nei punti nodali del trasporto urbano. Per l'uso degli stessi mezzi andranno previste tariffe specifiche che sappiano coniugare le esigenze più pressanti di riduzione dell'inquinamento, e quindi rivolte alla cittadinanza, e di promozione turistica tarate sulle esigenze dei visitatori;
- **Le modalità di certificazioni degli impianti termici casalinghi e delle emissioni dei veicoli** risultano efficaci nella prevenzione e nel monitoraggio del fabbisogno. In questo senso vanno potenziate e rese sempre più efficaci le modalità di accertamento legate ai bollini verde e blu;
- **Progetto SMUCC Sistema Municipale di consegne cittadine**. Per evitare l'intasamento dei mezzi destinati al carico e allo scarico delle merci destinate alle strutture commerciali che insistono nella ztl di Corso Garibaldi, ed al fine di preservare la natura stessa dell'area pedonale, bisogna strutturare un servizio collettivo che possa evitare, negli orari consentiti, il moltiplicarsi di mezzi diretti verso le aree in questione. Il progetto Smucc persegue esattamente questa finalità, unendo le esigenze differenti in un unico servizio a basso impatto.

BENEVENTO IMPATTO ZERO

L'obiettivo ambizioso verso cui sarà protesa l'azione amministrativa è quello di rendere **Benevento un Comune ad Impatto ambientale zero**, come da parametri fissati dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change, ente dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la più autorevole istituzione internazionale sui cambiamenti climatici) innescando una serie di interventi che condurranno il nostro territorio a diventare terreno di sperimentazione delle più avanzate tecnologie e metodologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Alla luce delle nuove ed emergenti necessità globali che si riverberano sui fabbisogni dei territori, appare necessario dotare il Comune di una **strumentazione utile al monitoraggio e contemporaneamente alla riduzione del fabbisogno energetico**. L'amministrazione nel corso del mandato si impegnerà a realizzare, per quanto di propria competenza, e a promuovere, presso privati ed enti terzi, **un uso consapevole e non impattante delle fonti energetiche** con particolare attenzione a quelle non rinnovabili.

Dunque si pone agli occhi dell'Amministratore come necessaria ed indifferibile un'inversione culturale ed organizzativa nell'approccio all'uso delle fonti energetiche.

La **Road Map** operativa per la realizzazione del Programma Benevento Impatto ZERO si articolerà in più fasi e sarà a "ciclo aperto" per consentire tempestive modificazioni *in itinere* che permetteranno di ricalibrare i singoli interventi messi in atto per raggiungere i migliori risultati possibili sul territorio;

- **Adozione della Road Map per l'attuazione dell'ETAP** "Environmental Technology Action Plan". Documento stilato dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio, secondo le linee guida dell'Unione Europea, per favorire lo sviluppo delle politiche ambientali finalizzate alla crescita ed all'occupazione, in particolare attraverso l'implementazione dell'eco-innovazione, dell'eco-tecnologia e della gestione sostenibile delle risorse naturali;
- **Adozione del PAEE 2011** "Piano di Azione nazionale per l'Efficienza Energetica 2011" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Sono quattro le direttrici del Piano: il risparmio energetico in edilizia, lo sviluppo del meccanismo dei certificati bianchi (TEE – Titoli di Efficienza Energetica), gli interventi tecnologici e organizzativi nel

settore dei trasporti e l'efficientamento energetico nell'industria e nei servizi. Particolare attenzione è riservata, nel PAEE, all'iniziativa della Commissione Europea "Patto dei Sindaci" ed al relativo strumento operativo, il SEAP.

- **Dotazione Energy Manager** Questa figura tecnica, sarà in grado di applicare le strategie di gestione energetica della Road Map ETAP, del PAEE 2011 e della ISO 50001 riorganizzando interamente ed in maniera razionale la struttura operativa del Settore Energia ed Ambiente del Comune ai fini di una corretta e rapida realizzazione del Programma Benevento Impatto ZERO. Inoltre, i Comuni che si dotano di Energy Manager acquisiscono il diritto di ottenere i **certificati bianchi (TEE)**, vale a dire che possono monetizzare, in un mercato premiante per le Amministrazioni virtuose, le quote di emissioni atmosferiche risparmiate mediante gli interventi di efficientamento energetico attuati.
- **Audit energetico** degli edifici comunali e dell'intero territorio comunale, con indagine sui consumi e le emissioni che consenta di mappare energeticamente l'attuale situazione tramite l'elaborazione di un **IBE** (Inventario di Base delle Emissioni di CO₂) che costituisca il punto di partenza per calibrare in maniera mirata gli interventi successivi.
- **Convenzione con l'Agenzia CasaClima di Bolzano** Ente leader internazionale nell'ambito del risparmio energetico, che affiancherà l'Amministrazione nella progettazione delle misure per l'applicazione del Programma;
- **Adesione alla rete nazionale di "Comuni Virtuosi" ed a quella internazionale di "Transition Towns"**. Questo tipo di associazionismo tra Amministrazioni virtuose è importantissimo per condividere esperienze in Italia e all'estero. In questo modo i Comuni che ne fanno parte, i quali rappresentano l'avanguardia della sostenibilità europea, hanno modo di fare tesoro degli errori altrui e di condividere con gli altri le giuste pratiche che sono riusciti ad individuare sul proprio territorio in una logica di mutuo scambio di informazioni ed esperienze;

- **Istituzione del Portale Internet “Benevento Impatto ZERO”** a cura dell’Assessorato all’Energia ed Ambiente con tutte le informazioni utili ai cittadini e i report aggiornati in tempo reale della realizzazione del Programma Benevento Impatto ZERO: uno strumento agile per annullare la distanza tra le istituzioni ed i cittadini e per creare, tramite la condivisione dei progetti online, un importante territorio per la progettazione partecipata.
- **Redazione SEAP (Piano di Azione per l’Energia Sostenibile)**
Il Comune di Benevento, sottoscrivendo il Programma della Commissione Europea del **“Patto dei Sindaci”** ha ufficialmente assunto l’impegno davanti alla comunità di ridurre le emissioni di gas serra, di migliorare la prestazione energetica degli edifici e di aumentare la quota di energia da fonte rinnovabile. All’atto della firma il Comune si impegna a redigere il SEAP (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile) entro un anno; Il Piano conterrà le strategie del Comune per raggiungere l’obiettivo di riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020;
A partire dai dati emersi dall’Audit Energetico, l’Amministrazione individuerà tutti gli ambiti che necessitano di intervento; in base ai settori ed alle emergenze riscontrate in fase di indagine verranno poi stabilite politiche, azioni e tempistiche di intervento con relativa stima della riduzione di CO₂ associata. Il Piano adottato verrà poi trasmesso alla Commissione Europea che lo renderà ufficialmente operativo.
- **Regolamento Energetico Comunale**
Questo nuovo strumento, da includere nel RUEC (Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale), non solo fornirà ai tecnici ed ai cittadini importanti e chiare indicazioni per il risparmio energetico ma incentiverà la nuova costruzione a risparmio energetico e il risanamento energetico degli edifici secondo standard in Classe A e Classe B con misure incentivanti.
Pochissimi Comuni in Italia se ne sono dotati e sarà, per il Comune, lo strumento per stabilire le regole del gioco; qualunque cittadino voglia intraprendere l’attività edilizia saprà cosa fare per ottenere gli incentivi che l’Amministrazione concederà per il risparmio energetico ma saprà,

al tempo stesso, quali saranno i controlli che il Comune, tramite lo Sportello per l'Energia, ha predisposto per ogni tipo di intervento;

- Istituzione dello **Sportello Comunale per l'Energia "Benevento Smart City"**

Rivolto alle attività imprenditoriali e alle famiglie, intrattenendo con i soggetti direttamente protagonisti della politica energetica comunale un rapporto di mutua rispondenza per l'aggiornamento in progress delle iniziative virtuose e per la realizzazione di un monitoraggio costante delle esigenze territoriali;

Opererà nei seguenti ambiti:

- Controllo diretto e Certificazione Energetica degli Edifici del Comune di Benevento per "vidimare" l'accesso agli incentivi introdotti dal Regolamento Energetico Comunale;
- Formazione di Tecnici preparati ad affrontare la sfida della Sostenibilità;
- Informazione ed orientamento, per i Cittadini, al risparmio energetico;
- Consulenza Termografica gratuita per il Cittadino;
- Redazione piccola manualistica sul risparmio energetico sia per Tecnici che per Cittadini;
- Monitoraggio continuo e stesura progetti per l'Intercettazione dei fondi europei;
- Linee guida per i tecnici con check list operativa per le pratiche di accatastamento energetico;
- Rapporti con Renael (Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali);
- Consulenza ed Orientamento per l'Amministrazione per le strategie energetiche;

- Istituzione del **Catasto Energetico Comunale**

Un database online semplice e preciso in cui far confluire tutti gli Attestati di Certificazione Energetica (ACE) degli edifici del territorio comunale, in modo da ottenerne, nel giro di pochi anni, una esauriente mappatura energetica.

Questa innovativa iniziativa del Comune di Benevento farà da progetto pilota del Catasto Energetico Regionale.

- **Redazione PEAC (Piano Energetico Ambientale Comunale)**

Altro importantissimo strumento operativo in grado di integrare il fattore energia nel miglioramento dell'ambiente urbano e della qualità della vita. Il PEAC diviene quindi uno strumento indispensabile ed insieme un'opportunità per la programmazione dello sviluppo territoriale verso la sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Le scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città e promuovere l'uso razionale delle risorse nell'ottica dello sviluppo sostenibile rappresentano quindi i principali obiettivi del PEAC che permetteranno l'individuazione e la regolamentazione delle azioni da compiere per attivare interventi di razionalizzazione nell'uso dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, tanto nel settore pubblico che nel privato.

Anche il PEAC usufruirà, come base di partenza, dell'Audit Energetico e del relativo IBE mettendo poi in relazione i caratteri energetici delle varie zone del territorio comunale al fine di individuarne le rispettive linee di sviluppo e gli interventi prioritari inserendoli in una logica di sistema omogeneo e pianificato.

Tutte le misure attivate avranno costantemente bisogno di essere monitorate nella loro applicazione con la presentazione, da parte degli organi tecnici del Settore Energia ed Ambiente, di **report periodici** ai fini della realizzazione di eventuali modifiche *in itinere* che consentano una migliore e capillare attuazione del Programma Benevento Impatto ZERO. Saranno, poi, ascoltate tutte le indicazioni ed i suggerimenti dei cittadini e degli *stakeholders* (portatori di interesse) del territorio tramite il web per garantire una progettazione realmente partecipata da parte di tutti i settori interessati.

Il territorio, inteso come risorsa strategica e limitata nella sua dotazione naturale, deve costituire capitale indisponibile a qualunque interesse che violi la salute pubblica o che ne generi rischi, anche quando non determinabili nella loro entità. Il Comune deve promuovere ogni azione di ripristino ambientale e contemporaneamente tutelare l'ambiente naturale patrimonio esclusivo dei cittadini.

Interpretando a pieno la responsabilità in senso federalista affidata all'ente che risulta il più prossimo alle esigenze dirette dei cittadini, il Comune deve intervenire in senso proattivo nei casi di rischio collegati ad insediamenti che turbino la salvaguardia dell'ambiente. Perseguendo tale linea operativa e continuando nell'orientamento già espresso dal Consiglio Comunale e salvaguardando un deliberato assunto dallo stesso organismo nella sua unanimità, il Comune realizzerà tutto quanto è nella sua potestà per scongiurare l'ipotesi di realizzazione di un impianto termoelettrico a turbogas.

Sarà compito dell'Amministrazione porre in essere tutte le condizioni e gli strumenti per innescare una svolta verso la sostenibilità ma sarà, altresì, compito dei singoli cittadini e delle aziende locali recepire a pieno l'importanza di questo nuovo e necessario tipo di sviluppo per la nostra generazione ma soprattutto per quelle future, facendo di Benevento il territorio della neonata consapevolezza energetica del "pensare globale ed agire locale".

5) BENEVENTO CITTÀ CHE PRODUCE E LAVORA

BENEVENTO CITTÀ PRODUTTIVA

L'attività commerciale in città va sicuramente rivista alla luce della presenza e degli effetti ormai manifesti dei centri di grande distribuzione insediatisi sul territorio.

Senza dubbio, lo sforzo maggiore dovrà essere prodotto nella ricerca e nella realizzazione di:

- **Centri Commerciali naturali**, caratterizzati dalle diverse vocazioni d'offerta;
- **Strategie di marketing** che siano in grado di accrescere l'attrattiva degli esercizi commerciali locali. (come Ben Torrone, Ceramicando e Città del Vino);
- **Potenziamento del Farmer's Market**, in grado di promuovere l'offerta cosiddetta a chilometri zero, capace di innescare meccanismi virtuosi nell'economia locale;
- **Sostegno al negozio di vicinato**, all'interno dei diversi quartieri e contrade del territorio, anche attraverso un'accorta politica di sgravi fiscali;
- **Costituzione di un Ente Fiera**, in grado di calamitare le produzioni e gli imprenditori più innovativi presenti sul mercato. Si innescherebbe per questa via, la possibilità di comprensione diretta e scambio di best practices tra gli operatori locali e quelli richiamati negli eventi e nelle fiere organizzate con cadenza periodica all'interno di uno spazio appositamente strutturato;

La realtà industriale della città di Benevento è caratterizzata dalla presenza di insediamenti medio-piccoli, soprattutto nell'area di contrada Olivola-Roseto e nell'area Asi di Ponte Valentino, è necessario quindi:

- **Favorire gli insediamenti di nuove realtà**, in particolar modo del settore logistico per la nuova vocazione dell'area;
- **Migliorare le aree industriali** stesse, attraverso la fornitura di servizi più efficienti e calati sulle realtà e le specifiche esigenze dei comparti produttivi presenti, poggiando soprattutto sull'innovazione tecnologica ed energetica;

- **Incrementare gli insediamenti** di quelle tipologie di industrie particolarmente consone alle caratteristiche del territorio, in modo particolare quelle legate alla filiera dell'agricoltura, capaci di completare i processi di conservazione dei prodotti agroalimentari;
- **Riscoprire antiche arti e mestieri**, in grado di attivare attenzioni anche solo per il posizionamento strategico delle botteghe. Infatti, dovrà essere il centro storico l'area nodale dell'artigianato che recupererà in questo modo non solo l'antica vocazione produttiva ma anche il patrimonio edilizio diffuso troppo spesso inospitale per le offerte commerciali di nuova generazione;
- **La redazione di un piano di facilitazioni burocratiche e agevolazioni economiche** per coloro che vorranno, recuperando una bottega preesistente, insediare nuove attività produttive di questo tipo all'interno delle mura longobarde;

BENEVENTO IL LAVORO PRIMA DI TUTTO: SVILUPPO E OCCUPAZIONE

Una situazione già grave di per sé del mercato del lavoro risente ancor di più degli effetti della crisi che attanaglia ormai tutto il paese. La riduzione del potere d'acquisto delle famiglie si estende a macchia d'olio, trascinando sempre più nuclei familiari sotto la soglia di povertà. Nel rilevamento del 2005 il tasso di occupazione maschile raggiunge il 61%, mentre quello femminile si attesta sul 37%, dati sopra la media regionale ma ben al di sotto di quella nazionale.

Occorre quindi una strategia decisiva e radicale insieme agli altri attori istituzionali del territorio:

- creare condizioni di **attrattività per capitali privati anche esteri**;
- **Incubatori di impresa** tra imprenditori privati, Comune di Benevento, Università degli studi del Sannio, Parco Scientifico e Tecnologico;
- Formazione di **operatori della logistica**;
- Cooperative lavoro di **guide turistiche** legate alla gestione dei nuovi parchi ed aree di interesse archeologico oltre che all'area UNESCO;
- Creazione dell'Ente Fiera;
- predisporre programmi a favore delle **internazionalizzazione delle imprese**;

- **incentivare le trasformazioni urbane** e gli investimenti infrastrutturali, sostenuti da risorse pubbliche e private;
- porre in essere tutti gli strumenti utili a **combattere la precarietà contrattuale**;
- rafforzare i **servizi di orientamento al lavoro** e della formazione permanente degli adulti;
- realizzare la **Cittadella delle arti e dei mestieri**, di cui l'ente ha già predisposto uno studio di fattibilità, una struttura che risponde ad un marchio europeo e che, grazie a convenzioni e progetti specifici con le organizzazioni imprenditoriali, consente di offrire agli utenti un sistema di informazioni sulle occasioni di lavoro e sui profili professionali richiesti e più innovativi;
- introdurre un **incentivo alla stabilizzazione dell'occupazione** nelle gare bandite dall'amministrazione comunale: saranno premiate le società candidate che dedichino all'esecuzione dell'incarico lavoratori, assunti con un contratto di durata almeno pari alla durata della commessa stessa. Introdurremo, più in generale, parametri relativi alla struttura occupazionale dell'impresa, in modo da premiare le imprese con una più elevata quota di addetti a tempo indeterminato;
- porre maggiore attenzione alle condizioni di sicurezza e per l'attivazione di un **Osservatorio**, da realizzare anche stringendo la collaborazione con gli altri soggetti impegnati in attività di questo tipo come le Asl, l'Inps, l'Inail, le forze di pubblica sicurezza;
- Creare attività per **l'inserimento lavorativo dei diversamente abili**;
- Predisporre un Piano di **accessibilità delle donne al lavoro**, favorire ed accrescere l'accesso delle donne al mondo del lavoro, rendendo stabili e duraturi i **Centri per l'Occupabilità Femminile**, luoghi in cui le donne possano trovare risposte ai loro bisogni di orientamento, formazione, servizi, ecc.;
- **Sostenere l'imprenditorialità femminile** con attenzione anche all'artigianato artistico e all'accrescimento delle competenze, al fine di arricchire il bagaglio formativo delle donne e indirizzarle al conseguimento di soddisfacenti posizioni lavorative e promuovere forme di lavoro innovative e basate sulle nuove tecnologie.

BENEVENTO LA TRASFORMAZIONE URBANA: LEVA SOSTENIBILE

Il 27 luglio 2011 è stato adottato il PUC della Città, nuovo strumento urbanistico generale che interviene sulla scena urbana, economica e sociale di Benevento a distanza di circa trent'anni dal PRG di D'Ambrosio- Falvella, approvato negli anni '70 dal Commissario e dalle due varianti del 1986 di Zevi e Rossi ed infine dalla razionalizzazione del 1991.

Esso s'inquadra nel nuovo sistema legislativo nazionale e regionale e nel solco dell'indirizzo urbanistico europeo di piano-processo: *"città sintesi di parti urbane reali con i propri conflitti, bisogni e problemi"*. S'inquadra, altresì, nell'indirizzo dell'urbanistica "attiva" dove l'iniziativa pubblica governa i processi di trasformazione urbana attraverso la programmazione degli interventi ed il concorso dei privati, a volte indispensabile. Queste trasformazioni vanno governate, evitando il conflitto tra le esigenze urbanistiche e quelle sociali.

Il monitoraggio dei servizi erogati al cittadino e degli spazi pubblici (aree verdi, biblioteche, piazze) dei quartieri, devono aiutare a mantenere l'equilibrio sano tra sviluppo edilizio, benessere e bellezza della città.

Attraverso la leva strategica delle trasformazioni urbane, la forma della città può esser modificata partendo dal disegno dello spazio pubblico in quanto la forma della città e dei suoi elementi costitutivi non è solo un tema estetico e funzionale, ma fondamentale per la convivenza.

Approccio alternativo rispetto a quello che ha caratterizzato i piani del passato, laddove gli spazi pubblici (quelli destinati alla vita collettiva ed alla mobilità) erano trattati in modo marginale rispetto alla necessità delle edificazioni private.

Il PUC, sostenendo la leva strategica delle trasformazioni urbane, modula un nuovo tipo di progetto, nelle differenti facce dell'attuazione.

È evidente che una città si costruisce, si rigenera e si controlla con i progetti e con le opere, com'è sempre stata nella sana tradizione urbanistica.

Tuttavia, la natura dei progetti e delle opere a carattere privato o pubblico, non può essere la stessa delle generazioni passate.

Non più un mero progetto edilizio; ma una summa di *"progetti urbani integrati"*, qualificati da raffinatezza e signorilità architettonica degli edifici privati e collettivi ed eleganza degli spazi pubblici, aprendo un nuovo scenario per lo stile architettonico delle trasformazioni e la valorizzazione dell'identità storica e del paesaggio.

Il "*progetto urbano integrato*", leva della trasformazione urbana, è fondamentale per risolvere problemi puntuali dei quartieri sotto più aspetti: la qualità architettonica, l'efficienza energetica e ambientale e la continuità degli spazi pubblici.

Strumento indispensabile a causa dei cambiamenti in materia di regime dei suoli cui la manovra del PUC dà sostegno, delle restrizioni per le scarse disponibilità finanziarie dei Comuni e dei nuovi obiettivi come la rigenerazione dei quartieri urbani ed il rafforzamento della città pubblica.

Strumento fondamentale per il ritorno a simboli urbani semplici ma attualissimi, definiti con il linguaggio dell'architettura, come lo stile, il disegno della strada urbana, della piazza, dei giardini, abbandonando finalmente la mera lottizzazione e l'edificazione per blocchi isolati.

Pertanto, proseguendo la manovra del PUC di questi anni, si offre alla nostra città una grande opportunità: trasformare attraverso i progetti l'assetto di Benevento e delle sue relazioni con i comuni vicini, rinsaldando i territori nell'ottica di città aperta, consolidando in questo modo il sentimento di appartenenza e il ruolo strategico di Città Capoluogo.

❖ LE TRASFORMAZIONI URBANE

L'amministrazione, per queste ragioni, tra i suoi primi atti, predisporrà lo "**Schema di assetto preliminare**" (stabilito dal PUC) fondamentale per gli indirizzi strategici della trasformazione urbana della città.

Per realizzare il disegno della trasformazione urbana del PUC sarà necessario: anno seguiti 5 assi fondamentali:

1. **Riorganizzazione della facciata della città in direzione dell'asse Nord Est – Sud Est sotto il profilo urbanistico, architettonico ambientale.**
Tale asse individua il limite della città compatta in direzione del fiume Calore e del torrente San Nicola;
2. Realizzazione del parco urbano fluviale e sportivo nell'ansa del Calore con il sistema di connessione lineare ciclopedonale verso Ponticelli volto al collegamento con la città attraverso l'incrocio di Ponticelli;
3. Riqualificazione dell'assetto della zona direzionale della città attraverso la sistemazione delle 3 aree distintive (Piazza Risorgimento, ex Collegio La Salle, Rotonda delle Scienze) su cui allestire funzioni distintive, sportive, ricreative, collettive e terminal per il grande flusso;

4. Nuova sistemazione e pedonalizzazione di via Perasso e Piazza Castello, punto di rappresentazione urbanistica della città in direzione del centro antico e del complesso monumentale di Santa Sofia;
5. Realizzazione del parco urbano del torrente San Nicola tra Ponticelli, Capodimonte e Cretarossa come nuova connessione lineare attrezzata naturalistica e sportiva che definisce il limite della città in direzione della zona alta fino al quartiere di Pace Vecchia.

❖ **Riorganizzazione della facciata della città in direzione dell'asse Est Sud-Sud Est.**

L'asse individua i nuovi nodi urbani partecipi della definizione del limite della città compatta coinvolgendo su un lato i quartieri di Capodimonte – Cretarossa e sull'altro il quartiere di Pacevecchia in direzione delle colline.

La riorganizzazione comprenderà i seguenti interventi e progetti di trasformazione:

- a) Realizzazione della "*porta urbana di accesso alla città dalle colline beneventane*" attraverso un sistema polifunzionale costituito da connessioni funzionali, viabilità e spazi pubblici e collettivi;
- b) Realizzazione della "*porta Est di accesso alla città*", luogo di connessione, centralità, densità insediativa e grande flusso per l'insieme di funzioni urbane e territoriali esistenti;
- c) Nuova armatura infrastrutturale volta al decongestionamento funzionale e dei grandi flussi della Strada Statale Appia in direzione di San Giorgio del Sannio, al rafforzamento del ruolo di "vettore" commerciale ed al consolidamento del collegamento con la città compatta in direzione del limite della città Nord Est – Sud Est;
- d) Rigenerazione urbana dell'area di valle di Pacevecchia volta alla ricucitura urbana del versante ed al consolidamento della dotazione di spazi pubblici;

❖ **Riorganizzazione della facciata della città in direzione del Sabato.**

Il Fiume Sabato individua un vecchio nodo urbano e territoriale partecipe della definizione della "*forma*" distintiva della città di Benevento e della ricucitura della valle e delle aree urbane nel tempo realizzate di Rione Libertà e Santa Maria degli Angeli su cui si affacciano, compreso la fascia periurbana dell'antica zona dei canali. La riorganizzazione comprenderà i seguenti interventi e progetti di trasformazione:

- a) Realizzazione del parco fluviale del Sabato come grande sistema di connessione lineare d'ingresso e penetrazione alle trame urbane esistenti della città e irrobustimento del contesto vallivo urbano e rurale volto alla fruibilità e alla necessaria dotazione per la città di grandi aree attrezzate di verde necessarie a protezione della salute e della permeabilità;
- b) Realizzazione, in direzione di Santa Colomba, di connessione lineare attrezzata volta alla costituzione di una "*grande attrezzatura sportiva*" in collegamento con lo Stadio, al parco e con le armature urbane e rurali esistenti;
- c) Nuovo assetto dell' "*area centrale antropizzata della valle*" con la realizzazione di un parco attrezzato di quartiere (in collegamento con la villa comunale, l'area universitaria, la stazione ferroviaria di Porta Rufina e l'asse interquartiere) volto alla rigenerazione delle connessioni, delle percorrenze pedonali e carrabili ed al rafforzamento delle funzioni collettive;
- d) Rafforzamento dell'armatura infrastrutturale esistente di penetrazione e accesso della città dalla valle Caudina attraverso un sistema viario e di servizi ad "*Y*" in direzione della stazione Appia e Santa Colomba verso l'asse interquartiere.

❖ **Nuovo assetto urbanistico del quartiere ferrovia.**

La Città della Ferrovia identifica la complessa catena di spazi e funzioni (stazione ferroviaria, residenza, luoghi della direzionalità, del commercio della produzione e della sanità pubblica) dove sono fortemente strutturate le relazioni e dove la concentrazione di funzioni determina grossi flussi;

Convivono altresì funzioni pubbliche (nello sport e nell'istruzione) e private di eccellenza come lo stabilimento Alberti ed immobili pubblici sottoutilizzati o dismessi (edificio ex Colonia e Monopolio);

La riorganizzazione comprenderà i seguenti interventi e progetti di trasformazione:

- a) Riorganizzazione della mobilità di grande flusso e riqualificazione dell'area della stazione ferroviaria come grande nodo urbano e territoriale;
- b) Rigenerazione di grandi aree dismesse favorendo ricollocazioni produttive, terziarie, artigianato, residenza, spazi pubblici e servizi;

- c) Riqualificazione della "porta Nord d'accesso alla città" volta alla collocazione di armatura polifunzionale e di eccellenza territoriale di testata per funzioni ricettive e fieristiche;
- d) Riqualificazione del quadrante Nord – Ovest attraverso gli interventi di ricucitura urbana ed ambientale tra Via Grimoaldo Re e il Pala Parente favorendo la ricollocazione di un asse attrezzato (parco, giardini e piazza) di connessione con il parco archeologico di Cellarulo;
- e) Intervento di riqualificazione e rigenerazione del *corridoio infrastrutturale e naturale del torrente Fasanella* in direzione di Caianello, volto alla realizzazione di asse attrezzato lineare nel quadro di un nuovo rapporto tra parte reale della città edificata e parte naturale; collegando il sistema infrastrutturale, ferroviario e produttivo della logistica con l'armatura urbana della città consolidata.

❖ **Schema direttore del paesaggio agrario e dello statuto dei luoghi.**

Nel disegno della città è rilevante la riconoscibilità dei suoi spazi aperti. La progettazione degli spazi aperti attraverso lo *Schema Direttore*, la *Rete Ecologica Locale* e lo *Statuto dei Luoghi* rappresenta il giusto approccio per le nostre grandi aree strutturali. Da tale fondamento discende l'obiettivo cardine dello schema delle trasformazioni a lungo periodo: restaurare, valorizzare le risorse e permettere la fruibilità in un contesto di qualità:

Lo Schema comprenderà i seguenti interventi e progetti;

- a) Individuazione di contesti di appartenenza, sub-contesti, connessioni esistenti e di progetto, nodi territoriali esistenti e di progetto;
- b) Individuazione del sistema infrastrutturale (principale, secondario, storico e lento);
- c) Quadro delle dinamiche insediative dei casali storici;
- d) Priorità infrastrutturali appartenenti all'orditura storica;
- e) Mantenimento e rafforzamento della trama verde esistente, creazione di parchi su aree rese dismesse o nelle zone più carenti di verde tramite, apertura di spazi privati (piccole estensioni di terreni agricoli o boscati, giardini e parchi) all'uso pubblico tramite la stipula di apposite convenzioni con i proprietari;
- f) Ristrutturazione della cintura verde, basata sulla conservazione dei terreni agricoli e valorizzazione dei boschi, tramite l'apertura al pubblico e il miglioramento dell'accessibilità e tutela fisica delle aree

anche attraverso la valorizzazione della rete di infrastrutturale minuta di servizio necessaria sia alle attività agricole e sia alla mobilità dolce e lenta;

❖ **il PUC come strumento di governo delle trasformazioni**

Da tutto ciò si rafforza l'impostazione come strumento istituzionale di governo dei processi di trasformazione attento a tre specificità;

1. **Il piano come sintesi coerente d'interventi puntuali nei quartieri e fra essi;**
2. **Il piano come risoluzione di problemi tematici;**
3. **Il piano come programma politico;**

A quest'ultimo aspetto è possibile associare l'impostazione volta al rafforzamento di due fondamentali obiettivi:

la coesione sociale e la competitività territoriale, in un approccio di sostenibilità ambientale e urbana;

Questi obiettivi sono agganciati al fondamentale indicatore che misura il grado di "*permanenza attiva e adeguata*" di vita nella città; quanto più è alto tale indicatore, maggiore è il livello di stabilizzazione delle attese e crescente è il livello di attrattivo. Una comunità sociale, infatti, rafforza il senso di permanenza attiva nella città se la struttura sociale, culturale e politica tende a promuovere adeguatamente la dotazione e la fruibilità degli spazi della vita quotidiana, spazi che appartengono non solo agli abitanti insediati ma a tutti gli utilizzatori. L'indicatore della permanenza, quindi, è sempre connaturato a un clima sociale fondato sulla sana competitività e qualificato da valori incentrati sulla persona e sulla famiglia. Una comunità che sviluppa tanto i valori della protezione e dell'identità tanto quelli del lavoro e dell'offerta, concorre a far progredire contemporaneamente sia le condizioni della permanenza attiva sia il progresso ecologico e socio economico, sconfiggendo l'anomia e la segregazione dissociata.

In questo quadro, il PUC, concorrendo ad assumere anche ruolo di programma politico, unitamente agli altri come quello strategico, quello della mobilità e il PIU Europa, pone l'accento su quattro grandi questioni:

1. Il rafforzamento del sistema infrastrutturale viario, ferroviario e produttivo che fa leva sulla previsione della piattaforma logistica di rango elevato, agganciato alla centralità territoriale;

2. Il rafforzamento, con servizi e funzioni, del sistema culturale e turistico agganciato alla valorizzazione del patrimonio incluso nell'UNESCO monumentale, architettonico, urbanistico e archeologico;
3. Il rafforzamento del sistema Università attraverso il completamento degli investimenti sul patrimonio immobiliare e le sinergie rispetto alla formazione professionale, la sicurezza strutturale, la valorizzazione delle risorse umane e l'innovazione;
4. Il rafforzamento del miglioramento della qualità della vita;

Così è chiaro che la chiave del successo della pianificazione interattiva, (struttura, programma e finanza) sta proprio nello sviluppare chiare scelte politiche condivise e i criteri per la scelta tra le diverse prospettive; processi trasparenti permettono un sano e costruttivo dialogo evitando così la propensione a focalizzarsi esclusivamente sui sintomi dei problemi puntuali che fa solo diminuire la capacità di visione complessiva. Si finisce, cioè, con ignorare gli effetti cumulativi dei singoli eventi. Ecco perché la *pianificazione interattiva* ha l'effetto di programma politico, la costruzione, cioè, di una prospettiva di successo legata alla permanenza degli abitanti nell'ambito di una comunità e di una città; gli esiti del programma politico e della pianificazione interattiva, pertanto, per i riflessi territoriali e istituzionali, non possono essere considerate con il mero criterio del progetto ma con quello della visione processuale. Tornando al PUC, il rafforzamento della centralità territoriale e geografica della città, rappresenta l'idea politica che sostanzia il piano, relativa alla *grande trasformazione della città*. Rafforzamento, da realizzare agganciato ai temi nazionali attraverso la specializzazione dell'armatura del sistema infrastrutturale, localizzativa e culturale del territorio, e sul piano locale, alla qualità urbana e del paesaggio.

❖ **Completamento della manovra Urbanistica**

Il completamento della manovra del PUC si sostanzierà dei seguenti atti:

- a) Schema di assetto preliminare;
- b) Bando pubblico per le manifestazioni d'interesse da parte dei privati;
- c) Schede progettuali di dettaglio;
- d) Atti di programmazione degli interventi;
- e) Progetti urbani integrati;
- f) Regolamento urbanistico edilizio comunale e regolamento energetico;

- g) Con lo *schema di assetto preliminare* sarà avviata la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione delle manifestazioni d'interesse dei privati ad attuare le previsioni della trasformazione che includono le aree da cedere gratuitamente per gli spazi pubblici e infrastrutture concorrenti al miglioramento della qualità e corrispondenti all'interesse pubblico;
- h) In questa situazione la parte programmatica e operativa si arricchisce della localizzazione delle aree per l'allestimento dei servizi e dell'interesse dei privati all'attuazione delle previsioni;
- i) L'amministrazione redigerà *schede progettuali di dettaglio* finalizzate all'attuazione delle aree (sotto il profilo architettonico, urbanistico, ambientale ed energetico) e al controllo.

6) BENEVENTO CITTÀ SOLIDALE

BENEVENTO VICINA AI PIÙ DEBOLI

Benevento città in difesa dei più deboli persegue l'obiettivo prioritario della realizzazione di tutte le aree di intervento del **Piano Sociale di Zona**, considerato il Piano Regolatore del Sociale. L'Integrazione socio-sanitaria con l'ASL BN1 è stata avviata concretamente e sono stati realizzati i seguenti servizi:

- **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per gli anziani e i disabili;**
- **Centri Diurni Integrati (CDI) per disabili;**
- **Residenze Sanitarie Assistite (RSA) per anziani.**

Le azioni di contrasto alle povertà e all'emergenza abitativa anche dei senza fissa dimora devono essere necessariamente potenziate attraverso :

- **le "Case Famiglie"**, non solo perché si sono ridotti i fondi della finanza derivata ma anche perché sono aumentate notevolmente le famiglie povere per la grave crisi economica che investe l'intero paese;
- **la prosecuzione delle attività del "Market Solidale";**
- **l'incremento dei servizi della Casa di Accoglienza a loro dedicata;**
- **il servizio di incontro domanda offerta disabili "Match"**, inteso come servizio di mediazione rivolto alle persone con disabilità in cerca di un impiego;
- **l'ampliamento del Cimitero Comunale**, attraverso lo strumento del project financing o appalto in concessione, per far fronte alle necessità prevedibili, legate alla riduzione degli spazi disponibili;
- **il miglioramento dell'efficienza dei servizi cimiteriali.**

❖ **Benevento per la vita: i bambini.**

È volontà dell'ente dare continuità al sostegno alle donne e alle famiglie in difficoltà economiche che scelgono di non abortire, avendo sottoscritto un atto d'intesa con l'associazione di volontariato **" Il centro di aiuto alla vita"**.

- **ristrutturazione dell'Asilo Nido Comunale "Torre della Catena"**
- **attivazione di servizi innovativi per la prima infanzia.** Un servizio improntato a criteri di flessibilità in modo tale da soddisfare le esigenze dell'utenza e in particolare delle madri lavoratrici. I genitori potranno scegliere tra diversi "pacchetti orari" di tipo strutturato e flessibile e potranno maggiormente conciliare i tempi di vita e di lavoro.

- **Istituzione di un osservatorio comunale per le scuole di I e II grado** al fine di analizzare e approfondire le problematiche connesse al servizio scolastico.

❖ **Benevento per la terza età.**

L'amministrazione sta portando avanti iniziative volte a supportare l'invecchiamento attivo della popolazione anche attraverso un progetto finanziato "Paritaria".

Il progetto tende a valorizzare il potenziale umano degli anziani come individui socialmente impegnati a vivere attivamente e produttivamente la terza età, coinvolgendoli in partecipazione alle organizzazioni di servizi per famiglie e minori, costituendo una rete attiva di welfare municipale.

❖ **Benevento: l'Agazia per la famiglia.**

La famiglia è la più importante risorsa per la vita della comunità; il luogo migliore in cui allevare ed educare i propri figli a custodia della dignità della persona; realtà che consente il naturale scambio e confronto tra generazioni diverse; ambito nel quale si producono quei beni relazionali - in cui la relazione è il bene - così importanti anche per la qualità dello sviluppo economico e sociale della città.

Il Comune di Benevento individua nell'istituzione dell'**Agazia per la famiglia** lo strumento idoneo per promuovere politiche a sostegno della famiglia, operando in modo che - trasversalmente ed unitariamente - in ciascuna iniziativa e programma dell'Amministrazione vi sia un'attenzione alle famiglie. Un organismo, quindi, che non si preoccupa di gestire servizi, ma che abbia un ruolo di orientamento e di progettazione nella direzione di un "Comune amico della famiglia".

❖ **Benevento per il recupero sociale.**

- **Facoltà di utilizzare i condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità**, non retribuito, in favore della collettività, grazie alla convenzione sottoscritta con il Tribunale di Benevento. Infatti, i condannati, potranno svolgere prestazioni lavorative.
- di supporto ai servizi comunali, alla squadra operai nel servizio di manutenzione immobili e viabilità;
- di supporto a disabili, anziani, minori, attività legate alla protezione civile e difesa del territorio ambientale e culturale;

- **Centro di intervento altamente specializzato in materia familiare, minorile** e per individui che presentino situazioni patologiche e necessitino di trattamento psicologico e/o di recupero socio-pedagogico;
- **Azioni finalizzate alla formazione di figure professionali che operino nel campo del disagio sociale**, in particolare in attività tese a favorire l'integrazione sociale dei giovani a rischio di esclusione;

BENEVENTO PER TUTTI: CITTÀ DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comune di Benevento perseguirà in maniera costante una politica di pari opportunità, finalizzata a creare condizioni di uguaglianza per tutti di fronte alle sfide della vita moderna, superando i fattori di svantaggio sociale, culturale ed economico, di genere, di orientamento sessuale, di salute.

L'impegno dell'amministrazione, sarà teso :

- alla creazione di una rete di servizi, tesi a garantire un livello adeguato di "autonomia", nella vita quotidiana delle persone diversamente abili;
- alla organizzazione di un servizio di formazione e accreditamento di figure professionali adeguate alle crescenti necessità di cura e assistenza domiciliare anche sanitaria, mettendo a disposizione dei cittadini, "un albo delle badanti", cui rivolgersi in caso di necessità;
- all'adozione di un "Bilancio di Genere";
- alla costituzione di un centro di riferimento per la famiglia, per offrire supporto alla genitorialità attraverso l'organizzazione di corsi di ascolto dei bambini che permetta loro di denunciare eventuali sofferenze psicologiche;
- all'incremento di asili e nidi pubblici, a costi non proibitivi per le famiglie, con orari flessibili per agevolare i genitori lavoratori;
- alla creazione di un numero verde per le informazioni che riguardano la rete dei servizi di assistenza rivolti ad anziani, disabili, persone che soffrono di disagi mentali e problemi di dipendenza;
- alla diffusione della cultura di pari opportunità nelle scuole come elemento essenziale e trasversale al programma di mandato;
- alla creazione di uno sportello di informazione e accoglienza per gli immigrati con la presenza di un mediatore culturale per le pratiche amministrative, efficace nel coordinamento con tutte le strutture pubbliche e private già esistenti.

Benevento, città naturalmente votata all'accoglienza, è pronta culturalmente e logisticamente ad attivare ogni forma di incentivo alla residenza, per assicurare ad un numero sempre maggiore di persone il godimento dei diritti di cittadinanza. Il Comune deve far crescere il sostegno assicurato alle associazioni e agli enti no-profit già operanti nel settore dell'accoglienza, potenziare le proprie capacità ricettive fondamentali per affrontare situazioni di emergenza; predisporre monitoraggi costanti della situazione locale, per realizzare nel tempo una parificazione nelle possibilità di accesso ai servizi pubblici e privati. Poggiando sull'ispirazione che sottende le forme di partecipazione attiva già disciplinate nello Statuto e nel Regolamento del Consiglio Comunale, a cominciare dall'articolo 92 che consente, in casi specifici, ai rappresentanti e alle associazioni di cittadini di partecipare ai lavori consiliari. Bisogna, altresì, realizzare forme di inclusione sempre più coinvolgenti per le rappresentanze dei cittadini stranieri.

❖ **Benevento delle donne.**

Per rafforzare una politica di genere occorre intervenire valorizzando la presenza e la cultura delle donne nella vita sociale, economica e politica della città. Occorre quindi:

Istituire un coordinamento cittadino, formato da gruppi femminili presenti in città e dalle rappresentanze femminili all'interno delle organizzazioni e associazioni economiche, sociali e culturali, dalle studentesse delle consulte cittadine, con compiti di consulenza e di proposta di attività e iniziative.

Adottare una politica volta all'emanazione di provvedimenti politici e amministrativi per la democrazia paritaria. Uomini e donne nei ruoli decisionali.

Dar vita ad azioni di sostegno e di formazione della cultura di genere attraverso azioni di promozione di campagne contro gli stereotipi di genere e contro pubblicità lesive della dignità delle donne;

Sensibilizzare uomini e donne sulla violenza domestica e sulla sua gravità penale e promuovere un'immagine di rapporti all'insegna del rispetto reciproco e della tutela della donna anche nei rapporti familiari e di coppia;

Realizzare un centro di prima accoglienza per le donne maltrattate;

Intervenire sui tempi e sui servizi della città tendendo a promuovere un equilibrato rapporto tra lavoro e cure parentali.

BENEVENTO CITTÀ SICURA

Vivere sicuri è una legittima aspirazione di ogni cittadino ed un'amministrazione ha il dovere di garantire la sicurezza in ogni quartiere.

A tal fine si perseguirà:

- **La cooperazione con le forze dell'ordine e la magistratura;**
- **Il potenziamento del corpo dei vigili urbani in uomini e mezzi;**
- **L'estensione dei sistemi tecnologici di videosorveglianza, monitoraggio e controllo;**
- **Il potenziamento dell'illuminazione cittadina.**

BENEVENTO CITTÀ ACCESSIBILE

In verità molta strada dobbiamo ancora percorrere anche solo per avvicinarci a quelle realtà nazionali ed estere, dove il problema dei diversamente abili, stabilmente residenti o solo visitatori abituali od occasionali, è grandemente sentito e dove sono stati messi in essere tutti gli accorgimenti opportuni perché la città sia totalmente fruibile sia nell'accesso ai servizi sia nel tempo libero.

Perché si giunga a questo risultato sono necessari, da parte di tutti gli Enti locali, analoga grande sensibilità e un forte spirito di collaborazione, per migliorare quanto già realizzato. In questi prossimi cinque anni ci proponiamo:

- Di redigere un **regolamento edilizio**, adatto alla nostra realtà, per il superamento delle barriere architettoniche che consenta la fruibilità da parte dei soggetti diversamente abili di edifici pubblici e privati in cui vi sia frequenza o permanenza di persone, valido sia per edifici di nuova costruzione che per quelli già esistenti, in cui vanno apportate le opportune modifiche, ovviamente prestando la dovuta attenzione anche agli spazi di pertinenza degli edifici stessi, dei parcheggi e quant'altro;
- Ci proponiamo altresì di rendere ancora più funzionante **l'osservatorio per il superamento delle barriere architettoniche**, avente quale compito prioritario l'abbattimento delle barriere non solo architettoniche ma anche sensoriali, attuando un programma di interventi contenente il monitoraggio delle barriere esistenti e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, lavorando altresì per riuscire a stilare un protocollo di intesa tra Comune, eventuali altri Enti e Associazioni di Portatori di Handicap,

volto a promuovere iniziative comuni per il superamento delle barriere (ulteriori dispositivi sonori).

7) BENEVENTO CITTÀ DEI GIOVANI

BENEVENTO CAPITALE DELLA CULTURA E CITTÀ TURISTICA

Il segmento produttivo legato al turismo e alla fruizione dei beni culturali che caratterizzano il territorio comunale di Benevento dovrà far registrare nei prossimi cinque anni un incremento delle economie dirette e da indotto sino ad oggi ancora relegate ad un piccolissima nicchia sul totale del Pil prodotto.

Per rilanciare in maniera decisa e con una nuova strategia di marketing territoriale, l'azione complessivamente proposta dovrà poggiare sul recente e prestigioso riconoscimento conferito dall'**Unesco** al sito Italia Longobarda che ha inserito la Chiesa ed il Chiostro di Santa Sofia nella World Heritage List.

L'eco internazionale e il movimento turistico legati al particolare riconoscimento, ottenuto solo nel giugno 2011, già da soli lasciano prevedere un incremento dei flussi in ingresso. Per moltiplicare e rendere stabili il numero di visitatori, provando a legare la permanenza turistica ad un ventaglio di molteplici iniziative ad interesse culturale e non solo, che la Città di Benevento dovrà essere in grado di rintracciare nuove e sempre più accattivanti soluzioni.

La fondamentale importanza dell'inserimento di Benevento nel Patrimonio Mondiale, attraverso il sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere", può essere rintracciata anche nella utilità gestionale del patrimonio investito.

I luoghi del Potere comprendono le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano che si situano dal Nord al Sud della Penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati Longobardi, da Cividale del Friuli a Brescia, da Castelseprio-Torba (Va) a Spoleto, da Campello a Monte Sant'Angelo.

Le azioni strutturali immediatamente collegate a questo riconoscimento, che vanno ascritte tra le priorità che l'Amministrazione intende perseguire nei prossimi anni possono sinteticamente essere così descritte:

- **La creazione di un Ufficio di informazione ed accoglienza turistica nel centro storico;**
- **Estensione dell'isola pedonale fino all'area di piazza IV Novembre;**
- **Ristrutturazione del Teatro Comunale "Vittorio Emmanuele";**
- **Nuova illuminazione per i monumenti di maggiore impatto diretto lungo le probabili vie d'accesso dei turisti, come la Rocca dei Rettori che insiste sulla parte alta della ztl di Corso Garibaldi;**

- **Posizionamento di una nuova cartellonistica stradale, immaginata e tarata sulle esigenze dei nuovi flussi turistici;**
- **In partnership con tutti i centri investiti dalla candidatura seriale, la costruzione di una mostra itinerante che possa veicolare attraverso l'opera dei principali vettori turistici, la conoscenza del popolo Longobardo, la loro storia e le loro arti.**

Da un'idea di Ugo Gregoretti, primo direttore artistico, nasce nel 1980 la prima rassegna di teatro a tema, denominata '**Benevento Città Spettacolo**', giunta ormai alla sua trentaduesima edizione. Il festival si è inserito in maniera decisa nel panorama artistico nazionale diventando un contenitore di eventi molteplici che hanno visto in contemporanea alle rappresentazioni teatrali, convegni, mostre e tavole rotonde con la partecipazione dei più prestigiosi rappresentanti del mondo culturale.

La rassegna ha esteso negli anni non solo le proprie dimensioni temporali ma anche il proprio ambito territoriale, uscendo dai consueti spazi teatrali e riscoprendo gli angoli più caratteristici della nostra città e trasformando spazi dimenticati in veri e propri palcoscenici.

Una città caratterizzata per la enorme e diffusa presenza di un patrimonio culturale e artistico come è Benevento, ha saputo sfruttare negli anni l'occasione del festival per presentare il proprio patrimonio agli occhi degli spettatori. Questa esigenza cresce con la valorizzazione ulteriore di nuovi spazi pubblici, ristrutturati e messi a regime nel corso degli ultimi anni. Un esempio calzante è fornito dalla recente inaugurazione dei nuovi spazi antistanti l'Arco del Sacramento, forniti anche di un'arena per le rappresentazioni pubbliche. Questo mix di elementi architettonici e produzione culturale è una ricetta ormai consolidata nell'offerta turistico-culturale di Benevento.

La recente attivazione della **Fondazione 'Benevento Città Spettacolo'**, va nel segno di radicare in maniera permanente, lungo il corso di tutto l'anno solare, il festival nella città, con la creazione di nuove e sempre più attrattive iniziative stabili, come la creazione di un **museo dedicato alla storia del festival**.

Altro elemento portante della programmazione culturale dell'ente è stato portare, dal 2008, la presentazione nazionale dei finalisti il '**Premio Strega**', prestigioso riconoscimento letterario a caratura internazionale, grazie all'impegno sinergico del Comune, della Fondazione 'Bellonci' e della Strega Alberti S.p.A. La scelta di individuare la città di Benevento quale sede

permanente della prima fase delle opere candidate al premio, riconosce il legame storico tra il più importante premio letterario italiano ed il territorio da cui è partita, ormai oltre 150 anni fa, l'avventura imprenditoriale della Famiglia Alberti.

L'evento rappresenta un'opportunità significativa per la città di incrementare costanti relazioni nel mondo culturale e dell'editoria ma anche per inserirsi in maniera stabile in circuiti nazionali ed internazionali.

Il Comune di Benevento appronterà ogni utile strumento per rendere stabile la presentazione delle opere finaliste, immaginando anche iniziative a corollario, quali contaminazioni con le arti cinematografiche, al fine di aumentare la fruibilità dei contenuti e per offrire una prospettiva sempre nuova e attrattiva dello spaccato letterario italiano.

Una città che ha fatto grandi sforzi per l'insediamento di un polo universitario non poteva che coniugare questa realtà con la propria offerta culturale. Nasce così, nel 2007, un festival internazionale di Teatro universitario denominato **'Universo Teatro'** che vede la partecipazione di gruppi teatrali provenienti dagli atenei di tutto il Mondo. Questa felice sintesi tra il mondo universitario e quello culturale della città si pone come obiettivo principale far divenire il territorio sannita uno dei riferimenti principali all'interno del panorama universitario internazionale, non solo per il teatro. Infatti, le contaminazioni tra atenei e territori favoriscono la diffusione delle peculiarità attrattive e di accoglienza del territorio sannita, riverberandosi poi nella possibile maggiore fruibilità dei luoghi ad opera degli attuali studenti. Proprio la qualità del turismo, registrato ad opera del festival Universo Teatro, rende sempre più utile il rafforzamento del palinsesto proposto, oltre che delle attività extra universitarie legate allo stesso.

L'amministrazione sarà particolarmente impegnata ad attivare iniziative volte alla valorizzazione storico-artistica della città, ben consapevole dell'importanza strategica che lo stesso riveste per l'incremento della presenza turistica in città. A tal fine si prevede la realizzazione di un **parco archeologico urbano** capace di portare alla luce spazi finora sconosciuti. La potenzialità di questa iniziativa consiste nel rendere pienamente fruibili tutte le vestigia archeologiche della città, superando l'idea che le testimonianze storiche, anche quando presenti nel cuore del tessuto urbano, possano costituire limite allo sviluppo piuttosto che volano dello stesso. Nell'ottica di un aumento delle

presenze turistiche in città, va anche in maniera graduale ampliata e migliorata qualitativamente la ricettività nel suo insieme.

Infatti, è volontà dell'Amministrazione farsi protagonista di un percorso che preveda nel giro di pochi anni una serie di interventi:

- **Un Ostello della Gioventù, in grado di calamitare un target turistico fino ad oggi estraneo alle consuetudini del territorio ma estremamente utile in termini di diffusione dell'offerta commerciale e culturale di un territorio;**
- **Una tensostruttura in grado di accogliere grandi eventi del panorama musicale e artistico "live" in generale, dalle dimensioni utili all'accoglienza di un pubblico proveniente anche da un contesto sovra-regionale;**
- **La realizzazione di una casa della musica dotata di studio di registrazione e sala d'incisione;**
- **La costruzione di un impianto dedicato alla convegnistica che possa fungere da palazzo dei congressi per le attività locali ma soprattutto in grado di attrarre gli eventi che non trovano nei circuiti metropolitani un'adeguata vivibilità ed accoglienza;**
- **Una struttura dedicata all'accoglienza e all'informazione per i visitatori in ingresso;**
- **Un format in tre dimensioni che, veicolato attraverso i nuovi strumenti telematici (internet e smartpone), offra al possibile turista una consistente anticipazione del territorio beneventano;**
- **Promozione del polo culturale dell'area Duomo, messa in rete del Museo Diocesano, percorso archeologico sottostante la cattedrale, offerta coordinata delle biblioteche "Capitolare" e "Pacca".**

BENEVENTO CITTÀ DEI GIOVANI

Per il quinquennio 2011-2016 si intende proseguire e potenziare le iniziative intraprese nel corso dei precedenti anni di consiliatura.

Il nuovo Ufficio Informagiovani, innanzitutto, creato nella centralissima Via Erchemperto (nelle immediate vicinanze di Piazza Roma), nella consapevolezza che esso costituisce un valido strumento di informazione e di orientamento al lavoro, sarà potenziato con l'impiego di ulteriori risorse umane e logistiche,

attraverso la sottoscrizione di convenzioni con cooperative sociali per la migliore gestione del servizio. Attualmente l'ufficio svolge compiti di diffusione delle informazioni, individuazione dei bisogni informativi, attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza, orientamento, anche ai fini dell'ottenimento e utilizzazione di contributi regionali, gestione di banche dati proprie, provinciali o regionali. Il centro svolge tutte le attività coordinandosi con le strutture parallele di Provincia e Regione fornendo tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Il potenziamento riguarderà in particolare i **servizi offerti dal sito www.informagiovanibenevento.it** e l'integrazione delle attività informative dell'Ufficio sia con altre iniziative comunali, volte a **favorire l'approccio dei giovani con l'information & communication technology** (quali il progetto "Sax-P"), sia con le altre iniziative realizzate dai Comuni del Distretto di appartenenza.

- Verrà riproposto il **progetto S.L.E.N.G.** (Spazio Libere Espressività Non Garantite), presso il Piccolo Teatro Libertà attraverso un partenariato con il Liceo Classico "Pietro Giannone" di Benevento e con l'Associazione "Magnifico Visbaal";
- Verrà riproposto il **progetto KEY**;
- Verrà pianificata e attuata una serie di iniziative volte ad offrire soprattutto ai giovani che vivono in aree caratterizzate da disagio sociale, luoghi di incontro e di confronto utili a stimolarne la crescita grazie ad una serie di spazi e strumenti finalizzati alla loro realizzazione personale e all'apprendimento dei "mestieri";
- Verrà promossa la partecipazione istituzionale dei giovani alle attività del Comune attraverso il **Forum Comunale della Gioventù**;

BENEVENTO CITTÀ DELLO SPORT

Benevento è una città dalla grande tradizione sportiva e da un'importante storia di gestione degli impianti comunali:

- Approvare il Nuovo regolamento per la Gestione degli impianti sportivi;
- Potenziare le opportunità di accesso alla pratica sportiva non solo per chi intende svolgere attività agonistica ma soprattutto per coloro che vedono nella prassi sportiva amatoriale un'occasione di socializzazione, di incontro e di ricerca del benessere personale;

- Promuovere nuovi progetti rivolti in particolare ai disabili di ogni età al fine di favorirne l'accesso alle diverse attività sportive;
- Migliorare la disponibilità degli spazi, delle strutture, degli impianti già esistenti e il rapporto con le società che gestiscono gli impianti sportivi.
- Collaborare con associazioni che favoriscono la partecipazione e l'inclusione sociale, combattendo il doping e ogni forma di intolleranza, xenofobia e discriminazione;
- Creare una consulta cittadina dello sport e tempo libero che sia un tavolo di confronto e di discussione su varie problematiche del settore;
- Attuare un progetto per un'area interamente comunale per la pratica del tiro con l'arco;
- Sistemare l'area del pattinodromo con un'idea progettuale che preveda la separazione dell'area sociale da quella sportiva attingendo, laddove possibile, dal Credito Sportivo;
- Sistemare l'area sportiva al rione Ferrovia (zona Ponte a Cavallo), con possibilità di trasformazione in un campus con ristrutturazione del bocciodromo e del Palaparente, sistemazione spazi aperti, struttura ricettiva ed adeguamento campo rugby,
- Realizzare, ad opera dell'amministrazione Provinciale, della cittadella dello sport in C.da Piano Cappelle, impianto sportivo polivalente denominato Bios.

BENEVENTO CITTÀ UNIVERSITARIA E DEI SAPERI

Benevento per molti aspetti è la tipica città universitaria; lo vogliono il suo patrimonio storico-culturale, il suo accogliente impianto urbanistico, la sua strategica posizione geografica.

Certamente fu appropriato immaginare un'università diffusa nella città e non perimetrata in un isolato campus ai margini o distante dal contesto urbano.

Oggi l'Università del Sannio vive ed opera nella città e con la città.

Forse non sempre ci rendiamo conto del salto di qualità fatto da Benevento con l'insediamento e lo sviluppo delle facoltà universitarie che non solo rafforzano la centralità della città nel contesto regionale ed interregionale ma ringiovaniscono e rivitalizzano l'intera comunità cittadina con la presenza quotidiana di cinque/seimila giovani provenienti da fuori città (circa l'8% dell'intera popolazione residente).

L'Amministrazione Comunale deve quindi, perseguire una politica di inclusione sociale che parta dalla diffusione capillare dei saperi e delle conoscenze. In questa logica vanno perseguite le iniziative già messe in campo dal Comune, innanzitutto partendo dall'ulteriore funzionalizzazione dell'ateneo. Fornire nuove strutture e riattare edifici storici agli scopi perseguiti dall'Università vuol dire anche produrre una rivitalizzazione del tessuto urbano. Bisogna, inoltre, immaginare di continuare sulla strada già intrapresa per migliorare l'accoglienza sia dal lato logistico che del tempo libero. Dotare l'ateneo di un numero adeguato di alloggi e residenze vuol dire avere la possibilità di recepire le istanze di contaminazione e internazionalizzazione che si realizzano attraverso gli scambi universitari; così come organizzare adeguati momenti collaterali, improntati all'incremento della produzione culturale, implica un miglioramento diretto dell'accoglienza e insieme del prestigio dell'ateneo.

Il sapere, in senso lato, investe anche altri campi dove l'amministrazione ha già profuso i suoi sforzi e li incrementerà nel prossimo futuro: la scuola di specializzazione per magistrati ne è un esempio lampante.

Anche la scuola per allievi sottufficiali dell'arma dei carabinieri è un fiore all'occhiello della nostra città, che va salvaguardato e tutelato per l'importanza che riveste; come del resto la riapertura della sede Scuola Regionale di Polizia municipale che rappresenta motivo di orgoglio in tutta la Campania.

8) UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA PARTECIPATA E TRASPARENTE

BENEVENTO TRA POLITICHE DI BILANCIO ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Le ultime tre manovre finanziarie (di cui solo 2 adottate nell'estate 2011), produrranno un maggior onere a livello comunale del 46% delle risorse 2010 (indagine condotta dall'Ifel). I comuni, dunque, dovranno migliorare gli obiettivi del patto di stabilità e si vedranno decurtare le risorse statali, con uno sforzo enorme. Per il Comune di Benevento si parla di circa 10 milioni di euro, di cui quasi 4 milioni già ridotti nel 2011, rispetto al loro ammontare del 2010.

Un simile taglio delle risorse disponibili avrà conseguenze drammatiche sulla vita dei comuni italiani: incideranno notevolmente sul sociale, sul trasporto pubblico locale e più in generale su tutti i servizi a domanda individuale resi. Anche Benevento dovrà fronteggiare questi gravi tagli imposti dalle manovre economiche governative, attivando sempre più la leva delle entrate, gestendo in maniera più rapida ed efficace le richieste dei cittadini.

Con la riforma del titolo V della Costituzione è stato introdotto il "**principio della proporzionalità diretta**", instaurando una proporzionalità diretta tra il quantitativo di tasse riscosse in una determinata area territoriale del Paese ed il denaro effettivamente redistribuito nell'area stessa.

Con l'approvazione del decreto n.23/2011 sul Federalismo si passa **da una FINANZA DERIVATA ad una AUTONOMA**, sostituendo oltre 11 miliardi di trasferimenti statali annui – prima assegnati in base al criterio della spesa storica – con tributi propri e compartecipazioni.

Con il Federalismo fiscale si chiede all'ente locale un ruolo attivo ed autonomo nel gestire le entrate, in quanto i comuni devono "obbligatoriamente" istituire i Consigli Tributarî Comunali e collaborare con l'Agenzia del Territorio e l'Agenzia delle Entrate per far emergere materia imponibile e scovare evasori fiscali.

A fronte di questo nuovo ed impegnativo ruolo che il comune dovrà adottare in materia di nuove entrate, per converso la **quota premiale di compartecipazione** è passata da una iniziale del 30% del 2009 al 33% del 2010, fino al **50%** delle somme anche non definitivamente riscosse. Dal prossimo gennaio 2012, i comuni dovranno attrezzarsi in modo autonomo per la riscossione delle somme accertate ed avranno possibilità di fruire nell'accesso alle

banche-dati del Fisco, comprese le banche-dati dell'anagrafe dei Conti Correnti Bancari.

Il Legislatore con il federalismo ha trasferito in capo al comune il gravoso compito del recupero del gettito fiscale derivante dall'evasione dei tributi statali. Il Federalismo, quindi, introduce un sistema premiante per un Comune attivo sul piano del recupero di gettito e di collaborazione con le Agenzie ed è ancora più premiante per quei Comuni che assicurano buoni servizi ed una elevata qualità della vita ed una pressione fiscale inferiore alla media degli altri Enti per servizi offerti.

Al contrario, per i comuni meno virtuosi, è previsto un sistema sanzionatorio che consiste nel divieto di fare assunzioni e di procedere a spese per attività discrezionali. Questi saranno chiamati a sanare i propri bilanci anche attraverso l'alienazione di parte del patrimonio sia mobiliare che immobiliare e gli amministratori in caso di dissesto saranno dichiarati ineleggibili.

Con riferimento alle **Aziende partecipate**, è intenzione dell'Amministrazione ridisegnare il rapporto tra il socio unico e l'azienda secondo le discipline comunitarie in materia di controllo analogo. Il ridisegno dei rapporti passa attraverso la modifica degli Statuti di Asia e Amts nella direzione di assicurare un controllo analogo penetrante nella gestione delle Aziende. Nell'ottica della riduzione dei trasferimenti erariali, dovrà attuarsi la cessione delle partecipate sul mercato, o l'individuazione di partners privati in grado di rendere ancor più efficiente la gestione finanziaria, ciò nell'ottica disegnata recentemente dal legislatore che, con il DL 138/2011, ha modificato notevolmente la materia dei servizi pubblici, imprimendo una notevole spinta alla gestione dei privati e alla dismissione delle partecipazioni da parte degli Enti pubblici. Maggiore efficienza ed apertura al mercato per i servizi pubblici locali in linea con le ultime innovazioni legislative.

Nel campo dei **tributi locali**, in attesa dell'introduzione prevista per il 2014 dell'IMU, è intenzione dell'amministrazione proseguire nella lotta all'evasione fiscale che ha già dato molti frutti negli ultimi anni, consentendo di ridurre la Tarsu del 25%. L'amministrazione proseguirà nel lavoro iniziato che ha consentito, a titolo esemplificativo, di reperire maggiori superfici per oltre 200.000mq in due anni, di incassare oltre 500.000€ di Ici evasa, di inviare 27.999 avvisi bonari e 13.000 richieste di informazioni catastali che porteranno a ridurre ulteriormente le superfici evase ai fini Tarsu e Ici. L'altro obiettivo che

l'amministrazione si pone è quello di raggiungere nel breve-medio periodo, l'azzeramento dell'evasione fiscale e dell'elusione in materia Tarsu e Ici, e degli altri tributi minori.

Sarà rafforzata l'azione di controllo dell'**evasione e dell'elusione tributaria**. L'ampliamento della base imponibile consentirà la diminuzione delle aliquote a carico dei cittadini. Sarà costituito un "ufficio unico delle entrate," che dovrà monitorare l'entità dei tributi riscossi dal Comune e dai soggetti pubblici e privati esterni, riducendo i tempi e migliorando le modalità di riscossione.

Sarà costituita una "anagrafe immobiliare", integrata con le altre banche dati dei servizi comunali (anagrafe, tributi, commercio, patrimonio ecc.), che consentirà di raccogliere e tenere costantemente aggiornate tutte le informazioni relative agli immobili del territorio comunale e consentirà di realizzare un'esatta mappatura degli immobili e la determinazione di un'aliquota ICI conforme alle rendite catastali del mercato immobiliare. La gestione integrata di queste informazioni con gli altri uffici comunali, farà confluire in un unico punto le informazioni urbanistiche, catastali, patrimoniali, anagrafiche.

Il Comune parteciperà al recupero dei tributi erariali evasi, potendo così contare sulla compartecipazione al recupero, prevista dalla normativa in vigore.

È intenzione dell'Amministrazione procedere alla **dismissione del patrimonio** non strategico, realizzando così risorse finanziarie che, come ogni buon padre di famiglia, saranno destinate prioritariamente alla copertura dei debiti lasciati dalle precedenti amministrazioni, che già condussero il Comune di Benevento al dissesto finanziario. Negli ultimi 5 anni, va ricordato, questa Amministrazione ha pagato oltre 20 milioni di vecchi debiti, privandosi di importanti provviste finanziarie. L'iniziativa virtuosa sarà proseguita allo scopo di dotare l'Ente di certezze finanziarie sul futuro.

Alla riduzione dei trasferimenti va aggiunta la **riduzione delle dotazioni organiche**. Nel 2011, infatti, si potrà assumere un numero di dipendenti che recano una spesa pari al 20% della spesa sostenuta per i dipendenti collocatisi in pensione nel 2010. In altre parole, per ogni 5 dipendenti collocati in pensione se ne potrà assumere uno. Ciò per i Comuni finanziariamente virtuosi, quale è Benevento. Gli altri comuni non potranno assumere affatto. La recente manovra estiva riduce ancor di più i margini di manovra. Se si aggiunge che nel 2011 i comuni non potranno neppure utilizzare consulenti (la spesa deve essere inferiore al 20% di quanto effettivamente speso nel 2009), il quadro è completamente

mortificante per gli enti che, sino ad ora, hanno tenuto la spesa del personale, considerando anche quella delle municipalizzate al di sotto del 40% della spesa corrente, ed hanno rispettato il patto di stabilità negli ultimi 4 anni.

L'obiettivo del presente programma è favorire il processo di modernizzazione e razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa dell'Ente, con la previsione di specifiche azioni sull'allocazione delle risorse, sulla pianificazione economica e sul controllo di gestione, onde elevare la qualità e la quantità dei servizi erogati a parità di risorse finanziarie impiegate.

E' intenzione dell'Amministrazione completare i concorsi in atto ed ipotizzare nuove forme di progressione verticale, per integrare il già ottimo lavoro fatto nel corso del 2010 con il completamento, in soli 4 mesi, di ben 41 progressioni verticali. I dipendenti comunali sono una risorsa che va incentivata creando percorsi di carriera nel pieno rispetto degli accessi dall'esterno. Saranno incentivate le procedure di mobilità e verrà attuata una riorganizzazione di tutto l'apparato burocratico che deve partire da dirigenti giovani e professionalmente capaci di cogliere le sfide delle innovazioni pur nelle ristrettezze finanziarie.

L'amministrazione intende potenziare tutti gli uffici e le strutture che permettono un rapporto più diretto con i cittadini e forniscono migliori servizi.

Occorre avere una maggiore attenzione anche alle piccole ed immediate esigenze della città, dalla buca sulla strada, al marciapiede sconnesso, ad un lampione non più funzionante; interventi che potrebbero sembrare irrilevanti ma che compromettono la qualità della vita quotidiana in città. A tal fine, vanno potenziati i servizi di ordinaria manutenzione strutturando un apposito ufficio in grado di rispondere alle richieste della cittadinanza.

L'Amministrazione Comunale intende arrivare alla predisposizione del Bilancio Sociale di mandato che rappresenta un passo importante in direzione della trasparenza amministrativa e della partecipazione dei cittadini alla gestione delle risorse pubbliche. Un'esigenza, questa, in forte crescita, dovuta alle grandi trasformazioni che stanno vivendo gli Enti Pubblici ma più in generale la collettività.

Il Bilancio Sociale risponde alla necessità di accrescere la quantità e la qualità delle informazioni da mettere a disposizione dei cittadini e degli organi elettivi, nell'ottica di un miglioramento interno nei processi amministrativi ed esterno nei rapporti con i cittadini e con i cosiddetti portatori di interesse.

Pertanto, il Bilancio Sociale dovrà essere redatto con cadenza annuale in coincidenza con il conto consuntivo.

BENEVENTO CITTÀ DELLA PARTECIPAZIONE

Molti obiettivi sono stati raggiunti nella passata amministrazione in questo campo e la volontà di continuare è palesata dalla conferma di un assessore delegato alla partecipazione. Vanno istituiti o integrati ed attuati laddove già esistenti:

- Laboratori di quartiere;
- Consulta donne;
- Consulta anziani;
- Consulta degli operatori commerciali e degli operatori culturali.

Queste strutture dovranno essere le sentinelle comunali sul territorio per segnalare guasti, disfunzioni e per proporre interventi di miglioramento della realtà cittadina. Non più una partecipazione saltuaria e asettica, ma quotidiana e fattiva, che si concretizza nella segnalazione quotidiana e nella proposizione di soluzioni.

BENEVENTO CITTÀ DELLA LEGALITÀ

Molte le iniziative già poste in essere in questo campo dall'amministrazione:

- protocollo di legalità tra il Comune e la Prefettura inerente gli appalti pubblici, le opere private oltre che e le lottizzazioni superiori ai 5000 mc (unico caso in Italia), con lo scopo di contrastare le infiltrazioni di gruppi criminali e il riciclaggio di denaro derivante da attività illecite;
- collaborazione con A.L.I.L.A.C.C.O.
- potenziamento sportello antiracket ed antiusura aperto presso gli uffici comunali di via del pomeriggio;
- nuovo protocollo di legalità per il controllo delle procedure amministrative del settore Urbanistica e per la gestione del PUC;
- porre in essere tutti gli strumenti utili a favorire la lotta alla criminalità organizzata al fine di creare condizioni di legalità su tutto il territorio.
- Benevento città legale, giornata di incontri e lavori con istituzioni, le scuole, il territorio.
- *"Consulta per la Legalità e la Sicurezza Urbana, con l'obiettivo quello di rappresentare un luogo di incontro fra i **vari interlocutori a livello comunale interessati al tema della sicurezza.***

- La Consulta svolgerà anche un'attività di comitato tecnico di monitoraggio sul territorio, nonché un confronto sul tema della sicurezza fra giudizi provenienti da prospettive diverse.
- **Mangiamoci le mafie** Manifestazione di degustazione di prodotti provenienti dall'utilizzo dei beni confiscati alle mafie
- **L'arte in aiuto alle vittime di usura** Manifestazione di sensibilizzazione alla collaborazione dei cittadini con le vittime di usura, acquistando opere che artisti sanniti mettono a disposizione al fine di ricavare un sostegno economico per i più bisognosi.

CONCLUSIONI

BENEVENTO CITTÀ APERTA

Nel 1860, Benevento, sottratta al dominio pontificio, divenne capoluogo di una nuova provincia, non perché fosse un grande centro urbano ma per il motivo che in oltre duemila anni aveva sempre svolto un ruolo primario, dall'epoca romana a quella longobarda, quindi capitale della Longobardia meridionale, città pontificia, principato napoleonico; città di lunga storia e grande importanza civile e culturale.

Come capoluogo di una provincia formata da una settantina di comuni forse non ha sempre rappresentato un vero punto di riferimento e guida per tutto il territorio, eppure Benevento ne era stato il motivo principale e fondante della sua esistenza.

Forse si è avuta l'impressione, nel corso dei 150 anni alle nostre spalle, che la città fosse rimasta chiusa nelle sue mura longobarde, quasi come centro di attrazione e non di irradiazione e animazione civile, culturale ed economico, verso tutto il territorio provinciale.

Oggi dobbiamo vedere la città non come una capitale assorbente ed onnivora alla maniera di Napoli nei confronti della Campania, quanto piuttosto come capoluogo che si apre e si riconosce in tutta la comunità provinciale; una città che sa porsi al servizio, al centro e non al di sopra della provincia.

Una città "aperta". Questa deve essere Benevento di oggi e di domani. In tale prospettiva la città ha bisogno della provincia, come la provincia ha bisogno della città; un centro propulsore e non semplicemente attrattore di iniziative di sviluppo, una città aperta al territorio appunto, non una città-provincia, ma la "città della provincia".

IL SINDACO

Fausto Pepe